ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
1ª pag. Cent. 25 - 4ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Marocco	48	25	9 00
Europa, Stati dell'Un. Postale	96	50	18 00
Stati fuori dell'Un. postale, consol.	85	45	16 —
l'Estero Post.	144	75	27 —

Unus: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1)
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato, 16 settembre).

Estero. — *Stati Uniti.* — Apertura del Congresso anarchico di Chicago.

Germania. — Partenza del Principe di Napoli da Stuttgarda per Monza.

Italia. — La Società ginnastica pavese fa una gita al monte Penice.

A Bellagio festa veneziana sul lago.

A Bergamo corse velocipedistiche nazionali.

A Busalla gare di tiro a segno.

Piemonte. — Fiera a Chialamberto, Ormea, Ponte Chianale, Tortona.

Torino. — Il comm. Municchi, nuovo prefetto di Napoli, parte da Torino per la sua nuova sede.

Il Re all'esercito.

L'ordine del giorno del ministro della guerra.

Il ministro della guerra ha emanato il seguente ordine del giorno all'esercito:

« *Ufficiali, sott'ufficiali,*
« *caporali e soldati,*

« S. M. il Re, capo supremo dell'esercito, che « seguì gelosamente con occhio vigile ed amo« roso cura tutto ciò che alla difesa nazionale « si riferisce, ha assistito giorno per giorno alle « vostre manovre, e mi dà il grato incarico di « manifestarvi l'alta sua soddisfazione per il « modo col quale le avete eseguite, per lo zelo « e per la buona volontà da tutti spiegata.

« Ciò sia la migliore ricompensa alle vostre « fatiche.

« Fra poco molti di voi torneranno alle loro « case. Portino là e conservino costante il sen« timento del dovere e della disciplina, conti« nuino ad esercitarsi nella pratica delle armi, « diano esempio sempre più coll'esempio loro che « l'esercito è vera scuola di virtù civili e mi« litari.

« E se un giorno, che Dio voglia lontano, la « patria dovesse chiamarli a sua difesa, prove« ranno che il Re ed il Paese ben a ragione « confidarono sempre nel loro esercito.

« *Il ministro:* f° PELLOUX. »

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

L'assemblea degli azionisti della Banca Romana.

14, *ore* 4 *pom.*

Nel pomeriggio ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Banca Romana. Erano rappresentate circa undicimila azioni. Erano presenti parecchi giornalisti. Presiedeva provvisoriamente il deputato Muzzino, il quale, riferendo la lettera del principe Torlonia, assente per urgenti affari, invitava l'assemblea a nominarsi un presidente. Si nominò all'unanimità l'avvocato Carnacini.

Aperta la discussione, il conte *Grasiadei*, possessore di cinque azioni, sollevava la pregiudiziale chiedendo se sia vero che la Banca Romana possedesse illegalmente le proprie azioni. In caso affermativo, se erano rappresentate da impiegati della Banca stessa.

Il reggente *Massarino*, invitato a dare spiegazioni, disse constargli che l'esposizione 7 gennaio trovava in cassa circa 500 azioni, ma non sapere se furono distribuite ad impiegati.

Nasce una discussione vivacissima.

L'azionista *Saccardoti* propone che gli impiegati, se ve ne sono, abbandonino l'assemblea.

L'azionista *Monti-Guarnieri* presenta un ordine del giorno proponente che la seduta si sospenda perchè l'assemblea fu illegalmente costituita, offendendo il Codice di commercio.

Il presidente *Carnacini* accetta quest'ordine del giorno, che l'assemblea vota. La seduta sciogliesi fra i commenti.

Per vostra norma, era all'ordine del giorno della riunione la nomina dei rappresentante degli azionisti per la liquidazione e la discussione delle misure da prendersi in seguito alle dichiarazioni fatte da Grillo a Torlonia, che la Banca Nazionale non si crede vincolata dalla convenzione 18 marzo, che stabiliva il rimborso delle azioni della Banca Romana in lire 450.

(Edizione mattino).

Il movimento dei prefetti.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Con regi decreti in data 13 settembre:

Calenda, prefetto di Roma, in seguito a sua domanda è collocato a riposo.

Raspagliari, capo-divisione al Ministero dell'interno, cessa dall'incarico di reggere la prefettura di Roma.

Cavasola, prefetto di Alessandria, è destinato a Roma.

Senise, prefetto di Napoli, è collocato a disposizione del Ministero.

Municchi, prefetto di Torino, è destinato a Napoli.

Ramognini, prefetto a disposizione, è destinato a Torino.

Bensales, prefetto di Ravenna, è collocato a disposizione del Ministero.

Silvagni, prefetto di Cremona, è destinato a Ravenna.

Manceri, consigliere delegato, è incaricato di reggere la prefettura di Cremona.

Movimento nei generali.

14, *ore* 9 *pom.*

Il *Diritto* raccoglie la voce che prossimamente saranno collocati in posizione ausiliaria due tenenti-generali comandanti di Corpo d'armata. Sarebbero nominati comandanti di Corpo d'armata i generali di divisione Starpone e Mirri. Il tenente-generale Gonnet, addetto al Comando del Corpo di stato maggiore, verrebbe collocato a disposizione del Ministero. Si afferma aziandio che avrebbero luogo diversi movimenti nell'alto personale degli ispettorati del genio e d'artiglieria.

Nel Genio civile.

14, *ore* 9 *pom.*

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* pubblica i nomi degli ufficiali del Genio civile che in base alla legge 15 giugno 1893 vengono collocati a riposo. Ecco le cifre: 14 ingegneri-capi di prima classe, 10 id. di seconda, 42 ingegneri di prima classe, 15 id. di seconda, altrettanti di terza, 99 aiutanti di prima classe, 101 id. di seconda, 63 id. di terza.

La Commissione esaminatrice dei concorrenti a 10 posti di ingegnere-allievo nel Genio civile è così composta: Ferracci, ispettore del Genio civile, presidente; Manara, id.; Artom di Sant'Agnese, id.; Cavalli, professore alla Scuola d'applicazione di Napoli; Martelli, professore all'Istituto superiore di Milano; Racchia, ingegnere del Genio civile, segretario.

Disposizioni del Ministero di grazia e giustizia.

14, *ore* 10 *pom.*

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica il decreto con cui è istituito un secondo ufficio di conciliazione in Casale (Corte del Cerro). Il Bollettino contiene pure una circolare dell'on. Gianturco in cui si rammenta quanto si disse nel Bollettino ufficiale del 13 giugno 1883 circa l'esenzione e l'anticipazione delle tasse di bollo nelle totale e costituzione dei consigli di famiglia e di tutela. Con altra circolare si invitano i procuratori generali a dare notizie sui ricorsi in materia elettorale, politica e amministrativa.

I processi bancari.

14, *ore* 9 *pom.*

Nonostante la contraria notizia, nulla è finora deciso circa la sede del processo Tanlongo; la quale decisione spetta alla Cassazione sopra domanda del procuratore generale. Le maggiori probabilità paiono però per la sede di Roma.

— Il Comitato del sotto tenne oggi seduta. Non risulta che finora il Comitato abbia cominciato la relazione; anzi finora continuano gli interrogatorii di varie persone attinenti alle cose bancarie.

Il guardasigilli — I nuovi biglietti.

L'Esposizione di Roma - Gli studi classici.

14, *ore* 9,50 *pom.*

Vi posso confermare quanto già vi ho telegrafato ieri sera, che cioè finora sono premature tutte le notizie relative alla nomina del nuovo guardasigilli.

— Il *Bollettino degli economisti* dice che il ritardo della fabbricazione dei biglietti da una lira dipende dalla fabbricazione della carta, la quale richiedeva speciali cure trattandosi di biglietti che devono servire a una frequente circolazione; quindi l'officina di Torino ha impiegato nella fabbricazione speciali cure, però nell'entrante settimana la Direzione del tesoro riceverà i campioni per l'approvazione.

— Il *Parlamento* ha di positivo che Baccelli tornerà a presiedere il Comitato generale dell'Esposizione del 1895 in Roma. Questo giornale aggiunge che in questi ultimi giorni ferve in proposito uno scambio di lettere affettuose fra Baccelli e Giolitti.

— Secondo la *Tribuna*, quest'anno i risultati degli esami di greco e di latino nelle scuole secondarie sono stati pietosi e cattivi. Il ministro Martini ha convocato pel 23 corrente una Commissione composta di professori di tali materie onde esaminare le cause di tale peggioramento.

Ancora dell'esenzione dall'imposta pei fabbricati non affittati.

Nell'interesse dei nostri lettori, proprietari di case o di opifici, abbiamo già altre volte indicato massime importanti relative all'esenzione dall'imposta che a loro può spettare in forza del famoso articolo 9 della legge 11 luglio 1868 nel caso che opifici e case restino per un anno intiero sfitti od inoperosi.

Abbiamo ora due nuovo massimo sull'argomento e noi ci affrettiamo a farle conoscere, certi di far cosa gradita a quella classe fortunata dei nostri lettori.

Dunque la prima di cui riguarda un fabbricato che non sia abitato per divieto del Municipio. In questo caso, il detto articolo 9 è applicabile o no? In altri termini, quel fabbricato dovrà godere dell'esenzione dall'imposta?

A prima vista parrebbe di sì. Il fabbricato non produce reddito per forza maggiore, dunque qual caso migliore per l'applicazione di quel benefico articolo? Invece no: l'articolo 9 non è applicabile. E lo disse recentemente in una delle sue ultime adunanze la Commissione centrale, che sarebbe come a dire la Cassazione in materia d'imposta.

Ma non vi spaventate, o proprietari di case proibite d'affittarsi per obbligo imposto dal Municipio. Se non è esente dall'imposta quella vostra casa per questo mezzo, la è invece per un altro.

Qui si tratta — disse la suddetta Commissione centrale — di una vera improduttività di reddito. Quindi non si deve attendere che sia trascorso tutto l'anno, come appunto vuole l'articolo che abbiamo citato, ma lo sgravio dall'imposta si deve concedere subito, perchè appunto il fabbricato è per forza maggiore *non suscettivo di reddito.*

Lo seconda dello stesso che abbiamo riguarda lo sfitto delle botteghe formanti parte del fabbricato. Se queste restano sfitte pel tempo prescritto, ad onta che il resto del fabbricato sia affittato, daranno diritto al proprietario di ottenere lo sgravio dall'imposta corrispondente?

No, ed è sempre la suddetta Commissione che lo dice: constatato in fatto che le botteghe di un fabbricato formano parte accessoria del fabbricato, non si può applicare per esse la disposizione dell'art. 9 della legge 11 luglio, sebbene le botteghe stieno chiuse e non affittate e sebbene non abbiano comunicazione col resto dell'edificio e siano destinate ad uso speciale.

Quindi, rimaste per chiuse per tutto un anno le botteghe di un fabbricato, se questo è affittato, anche per una piccola parte, bisogna pagar l'imposta. È un po' ostico il principio..... ma è la conseguenza di quella legge che aveva intenzione di essere generosa, ma che poi si spaventò della propria generosità, che sembrava sovorchia.

La squadra russa nel Mediterraneo.

Commenti inglesi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Lo *Standard* dice che il ricevimento della flotta russa a Tolone è un avvenimento molto più importante che la visita del Principe di Napoli in Alsazia. Se la Russia ottenesse una stazione navale nel Mediterraneo, non sarebbe da sorprendere se la Germania ricevesse ospitalità nelle acque italiane. La Germania deve considerare le intenzioni e gli scopi della Russia e della Francia, e se queste cercano di rafforzare la loro posizione, anche i componenti la triplice alleanza rafforzeranno la loro.

La riunione delle flotte franco-russe a Tolone è un fatto di massima importanza per l'Italia; è diretto tanto contro l'Inghilterra quanto contro la triplice alleanza. L'Europa può essere sicura che se la Francia e la Russia oltrepassassero il semplice scambio di cortesie nel Mediterraneo, le sue acque vedrebbero subito un aumento notevole di forza navale britannica.

A questo proposito il medesimo giornale soggiunge che l'Inghilterra assicurò la Germania che aumenterà le sue forze navali nel Mediterraneo se la Francia e la Russia vi diventassero minacciose.

I processi politici in Transilvania.

KLAUSENBURG (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, ore 5 pom. — È terminata dinanzi a questa Corte d'Assise l'undecimo processo contro la *Tribuna* di Sibiu.

Accusati erano il signor Eugenio Brote, direttore proprietario del giornale, Albini e Ruess Sirkanel, redattori, Dordea, impiegato nell'amministrazione e correttore della tipografia, Andrea Baltes, gerente, e Popacaro, operaio tipografo. Come vedesi, erano rappresentate tutte le categorie del personale addetto al giornale. Gli avvocati difensori erano tutti romeni e slovacchi.

Tutti gli accusati, con grande stupore del pubblico, sono stati condannati a meno di un anno di carcere, pena grave in se stessa per la natura di questo processo, ma meno grave di quello che ognuno si aspettava, date le prevenzioni conosciute della Giuria di Klausenburg contro il giornalismo romeno.

Tale contegno dei giurati si spiega col biasimo unanime e vivissimo inflitto da tutta la Stampa di Europa al recente processo della *Replica* e colla grande effervescenza che regna in tutte le popolazioni romene o che ispira ai magiari i più seri timori, tanto più che sono imminenti dinanzi a questa Corte di Assise due altri processi politici, l'uno contro la redazione del *Foaie Poporului* di Sibiu e l'altro contro i venticinque capi del partito nazionale romeno per il noto *Memorandum* all'imperatore Francesco Giuseppe, ed è quest'ultimo processo specialmente che si attende per assestare un colpo mortale al rumenismo militante.

Morte improvvisa d'un ex-presidente della Confederazione svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Rechonnet, consigliere federale, è morto improvvisamente stamane nel palazzo federale.

La morte di Benedetto Malon.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Il socialista Benedetto Malon è morto.

Benedetto Malon era uno fra i capi più antichi, veterani, sinceri della scuola socialista francese. Da molti mesi era gravemente infermo.

Or fa un mese, parecchi giornali pubblicarono una lettera che forse fu l'ultimo suo scritto e nel quale, dicendosi presso alla sua fine, affermava di volere anch'egli unire la sua voce a quella che raccomandavano ai francesi di non inveire contro i loro fratelli d'Italia, come fecero, pur troppo, in diverse recenti occasioni.

L'insurrezione brasiliana.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Il segretario di Stato Gresham ricevette un dispaccio dal ministro americano di Rio Janeiro constatante la soppressione della censura telegrafica da parte del Governo brasiliano e la ripartenza delle linee pei telegrammi privati. Il dispaccio non accenna al bombardamento dei forti della baia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Nessun dispaccio conferma la notizia del bombardamento dei forti di Rio Janeiro pubblicata stamane da un giornale inglese. Un dispaccio del 13 settembre, ore 4, da Rio Janeiro, comunicato a Campabara, delegato ufficiale del Brasile in Europa, non parla del bombardamento.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Gli allarmi continuano. Parte della guarnigione è stata allontanata. Dicesi che gl'insorti bombardino Rio Janeiro.

Da Metz a Stuttgart.

Un consolo — Un abissino suddito italiano — Un parodo matrimonio — Verdi in Germania.

Stuttgart, 13 settembre.

Dopo aver visitato i campi di battaglia intorno a Metz non volli perdere l'occasione di vedere gli altri della Lorena e dell'Alsazia, che segnano pagine così sanguinose e ad un tempo così gloriose nella storia del secolo ora morituro. Fu così che visitai successivamente quelli di Spicheren e di Forbach, ove i francesi in formidabili posizioni inflissero terribili perdite ai tedeschi, ed ove, più propriamente al Kothehery (Monta Rosso), altora dalle pendici ripide e scoscese, trovarono la morte il generale tedesco Francois, colpito da cinque palle mentre conduceva all'assalto i fucilieri del 39° fanteria, e tanti valorosi; fra gli altri tre compagnie del 7° annoverese, la 9ª, la 11ª e la 12ª, che hanno tre tombe distinte ai piedi della micidiale collina, a Weissenburg (Wissembourg), il primo fatto d'arme, ove, sull'altura del Geissbery (il cui castello, secondo un testimonio oculare da me interrogato, non fu occupato dai francesi, come pretendono alcuni) perdeva la vita il generale francese Douay, solo con una divisione contro un intero Corpo d'armata. E visitai Wurth e Freschwiller e Reichshofen, celebre per due brillanti cariche della cavalleria francese . . . . . .

. . . . . .

Questa visita mi trascinarono talmente, che perdetti di vista le successive riviste di Strasburgo e di Carlsruhe. Ma già, poco avrei potuto dirvi che non fossero ripetizioni di quanto mi era stato dato di vedere a Metz, dove, anzi, per la gran quantità di truppe, lo spettacolo era superiore. Avrete notato che l'imperatore, dopo aver passata la rivista a Strasburgo, invitò gli ufficiali generali e superiori ad un pranzo a Metz. Pare che S. M. faccia il bronzo al paese celebre per la sua cattedrale e pel suo orologio e, soprattutto, diranno i ghiottoni, pei pasticci di fegato d'oca, perchè quei bravi strasburghesi hanno mandato a rappresentarli al Reichstag il celebre socialista Bebel. Va la vendo come l'ho comperata.

Non avendo assistito alle feste di Strasburgo e di Carlsruhe, dal fermi di venirmene a quelle di Stuttgart, tanto più che avevo abitato questa città per qualche mese e che n'avevo grato ricordo. Trovai la graziosissima e pulitissima città direi quasi ancora più bella. Anche qui, pare, sono invasi dalla febbre della costruzione e tirano su case enormi a più non posso. Beati loro che le loro condizioni finanziarie glielo permettono.

Rividi con piacere la Schlossplatz dalle grandiose costruzioni, resa poi caratteristica ogni cinque minuti dall'allegro scampanellio di quelle tranvie, che, tutte insieme, con una precisione matematica, arrivano dai punti opposti della città, si fermano per mezzo minuto e ripartono per contrarie direzioni. (Questa precisione del servizio la si ottiene col non fermarsi ad ogni momento come fanno da noi, ma coll'avere dei punti fissi di fermata. Che diavoloi da noi per dieci centesimi si pretenderebbe fra poco che la tranvia ci deponesse sul pianerottolo della scala!)

Rividi con piacere la simpatica figura del nostro vice-console prof. Cattaneo (Gattanèo o Gattanio come lo chiamano qui), dall'aspetto più tedesco di un tedesco, dopo un soggiorno di più di vent'anni in Germania. Mi raccontò esempli occorsi di rilasciare il passaporto ad un suddito, da poco, del Re d'Italia ad un abissino nato a Gondar (Asmara). Questi fa parte di una Missione religiosa tedesca e parla solo amarico e tedesco. Venuto in Germania alla Casa madre della Missione, aveva perso il passaporto rilasciatogli da S. E. il governatore Baratieri. Richiesto delle sue generalità, non sapeva la sua età e chi fossero i suoi genitori. « Chi sa che razza di predoni saranno! » diceva egli. Il fatto sta che si dovette scrivere: « Circa 40 anni e figlio d'ignoti. »

Altri casi curiosi a questo Consolato sono quelli di due italiani che convivono da più di vent'anni con due donne e credono formalmente di essere legittimamente ammogliati. L'uno ha dieci figli nati in Germania, e questi sono stati battezzati come figli legittimi.

Pare che questi poveri diavoli avessero fatte venire le carte pel matrimonio, ma poi non si erano curati di farlo celebrare al Consolato, e nonostante ciò si credevano bene e regolarmente ammogliati. Presentavano quelle carte ai sacerdoti tedeschi. Questi, leggendovi sopra la parola *matrimonio*, le consideravano come atti autentici di stato civile e registravano i nascati come figli legittimi. Quando il primo di questi, chiamato a fare il soldato, dovè optare per la cittadinanza italiana o tedesca, si scoperse l'arte. Ma meno male, per questi si potè legalizzare la posizione. Ma per quell'altro fu impossibile. La credula moglie era decaduta, e fu appunto quando si trattò di regolare la successione che venne a galla lo pseudo-matrimonio.

* * *

Fervet opus anche qui per ricevere degnamente S. M. l'imperatore ed il *Kronprinz von Italien*. Domani sera arriveranno e, naturalmente, venerdì mattina gran rivista presso Cannstatt. Venerdì sera gran spettacolo di gala al teatro Reale col *Falstaff*.

Mi duole che, arrivato troppo tardi, non ho più potuto trovare un posto. Ho però saputo che la prima rappresentazione, che ebbe luogo domenica, ebbe ottimo successo. Fu telegrafato subito a Busseto al glorioso, venerando reggiardo, che rispose ringraziando.

CARLO MALCOTTA.

L'arrivo degli imperiali e del Principe di Napoli a Stuttgart

LAUTERBURG (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Le manovre sono terminate alle 10. Dopo le manovre l'imperatore ed il Principe di Napoli, accompagnati dal granduca, si recarono alla stazione vivamente acclamati dalla popolazione e partirono per Stuttgart con treno speciale.

STUTTGART (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, ore 6,38 pom. — Il movimento e l'aspettativa a Stuttgart furono straordinari tutto il giorno. La città è riccamente pavesata. Dappertutto sventolano bandiere degli Stati della triplice alleanza, specialmente italiane. Sono giunti moltissimi forestieri.

L'imperatrice giunse qui alle 5,15 pom., precedendo di pochi istanti l'imperatore, e fu vivamente acclamata.

L'imperatore e il Principe di Napoli giunsero alle 5,20. Erano a ricevervi alla stazione il re e la regina del Wurtemberg e gli altri principi, principesse e dignitari della Corte tedesca, nonchè il cancelliere Caprivi. Entusiastiche ovazioni vennero fatte dalla folla, specialmente al principe italiano.

All'uscita dalla stazione il borgomastro della città salutò l'imperatore come principe potente e fedele custode della pace. L'imperatore rispose ringraziando e dicendogli che aveva giustamente rilevato i suoi sforzi in favore della pace e le sue speranze perchè essa sia conservata.

Dopo questo primo ricevimento i sovrani ed i principi si recarono al castello; nella prima vettura erano l'imperatore e il re, nella seconda l'imperatrice e la regina, nella terza il Principe di Napoli.

Lungo il percorso la folla acclamò entusiasticamente i Sovrani e il Principe di Napoli.

Ora ha luogo il pranzo di famiglia. Questa sera ritirata con le fiaccole e musiche del Corpo d'armata. Domani, rivista; dopodomani, manovre.

Il Principe di Napoli partirà da qui sabato, 16 settembre, direttamente per Monza.

Le manovre nel Veneto.

Montebelluna, 13 settembre.

(*f. s.*) — Lo squallido altipiano del Montello che si estende lievemente ondulato dalla destra del Piave alla pianura trivigiana fu il teatro della manovra di stamane a divisioni doppia contro nemico segnato. Il tema era il seguente: « Un Corpo del partito Sud (segnato) si ritira da Pontebba verso Treviso e lascia alle falde del Montello una divisione a contatto col nemico. Il partito Nord (neri) lo insegue con una divisione rinforzata da altre truppe. »

Alle ore 8 il partito Sud trovavasi nel grosso sull'altura di Colle Val dall'Acqua con una linea avanzata a circa ottocento metri composta dai bersaglieri dell'11° reggimento.

Una brazione di Savoia cavalleria, perchè il 16° Lucca non prese parte al combattimento, esplorava il fronte, mentre le artiglierie sistemavano le loro posizioni.

Il partito Nord procede da Ciano e da Pederiva suddiviso in tre colonne come nella tattica di ieri. Ascende la china del Montello protetto da due batterie, mentre la cavalleria, che ha compiuta una ricognizione sul fianco sinistro dell'avversario sopra Volpago, viene a rinforzare l'ala destra, formata da due reggimenti di bersaglieri, il 1° ed il 5°. Subito dopo spiega interamente le sue forze sulle spianate di Fontana Caldiera, Posagnolo e Fontanaleva e procede in linea con un fuoco nutrito, mentre i posti avanzati dei *bianchi* ripiegano sul grosso del loro Corpo.

Questo oppone un'accanita resistenza, ma inutilmente. Le artiglierie dei *neri* risalgono il monte e aprono un vivo conflitto con quelle nimiche. Intanto le truppe si avanzano rapidamente, e i *bianchi*, vedendosi minacciati nella sinistra e nelle comunicazioni, iniziano la ritirata a scaglioni dalla destra e vengono nel tempo istesso con la cavalleria ad opporsi al movimento avvolgente dei bersaglieri e della cavalleria avversaria.

Una carica alla baionetta energica e improvvisa eseguita dai *neri* mette fine alla manovra, la quale può dirsi riuscita splendidamente essendochè lo scopo principale dei *bianchi* era quello di temporeggiare per lasciar adito al proprio Corpo di retrocedere senza molestie.

* * *

Così ebbero termine le manovre incominciate il primo del corrente mese e continuate con poche interruzioni, felicemente. Lo stato di salute delle truppe si mantenne sempre eccellente, e tranne qualche guaio insignificante, nulla di grave si può deplorare. Non mancarono i malvagi che di tratto in tratto fecero correre voci allarmanti, completamente false.

Dicevasi che il generale Sironi, a manovre finite, avrebbe passato una grande rivista in Montebelluna, e che per giunta fosse intenzionato, durante una notte, di dare l'allarme. Tutte supposizioni prive di qualsiasi fondamento, perchè domani e venerdì le truppe partiranno per le loro rispettive sedi.

I recenti disordini in Spagna.

Barcellona, 11 settembre.

Dopo i fatti di San Sebastiano, nei quali, come è noto, così fra il popolo come tra la forza pubblica vi furono morti e feriti e nei quali il presidente del Consiglio salvò a stento la vita, il malcontento, i disagi, le sollevazioni sono pressochè giornaliere in parecchie città della Spagna.

Il giorno 8 dello scorso mese vi fu a Malaga una dimostrazione contro le Autorità politiche ed amministrative in causa della grande miseria in cui versa quel paese, cosicchè riesce impossibile ai più di pagare le imposte. La dimostrazione si recò prima alla Prefettura poscia al Palazzo di città, dove intervenne la truppa: vi furono parecchi feriti.

Come è noto, il 9 corrente a Santander avvennero fatti assai più gravi. Verso sera una grande dimostrazione percorse la città dirigendosi al Municipio per protestare contro la Società dell'acqua potabile, che, a quanto sembra, fa ciò che le aggrada senza che la Giunta municipale intervenga. Tali abusi avranno deplorevoli conseguenze. Una volta scoppiò in un palazzo uno spaventevole incendio; le fiamme tutto distrussero perchè l'acqua di cui abbisognavano i pompieri non era sufficiente.

I dimostranti invasero la sala ove il Consiglio municipale s'era appena riunito e proruppero in violenti apostrofe ed ingiurie. Ne nacque un tafferuglio straordinario; il sindaco, che presiedeva l'adunanza, si affrettò a levare la seduta, dandosi con i consiglieri alla fuga e trovando a stento uno scampo per una porticina segreta che esiste nel palazzo. Questo per altro rimase in mano dei dimostranti, che mandarono in frantumi mobilia, porte e finestre, distrussero registri, documenti e quanto capitò loro fra mano. Frattanto un altro gruppo di rivoltosi fracassava con sassate i vetri dei fanali e quelli delle altre case che guardano sulla piazza della Costituzione.

Dopo un'ora giunse un drappello di guardie civiche, le quali riuscirono a stento a por fine ai disordini. Vennero però feriti due impiegati ed una guardia civica.

I dimostranti si recarono poscia alla sede della Società dell'acqua potabile e distrussero mobili, apparecchi, registri, quanto capitò loro fra mano. Si recarono all'abitazione del sindaco, ad un negozio appartenente ad un consigliere municipale e quivi ripeterono le istesse imprese, finchè la guardia civica sopraggiunse e sciolse la folla.

Il giorno appresso si ripetevano i disordini. Nuovi assembramenti si formarono al cader della notte. Ma la Polizia aveva ricevuto da Madrid ordine di mostrarsi energica, e vigilava. La guardia civica ordinò alla folla di sciogliersi; non essendosi obbedito all'in-

giunzione e proseguendo le grida di *Abbasso il Municipio! Abbasso l'Impresa dell'acqua potabile!*, fece una carica contro i dimostranti, che produsse una spaventevole confusione. La forza pubblica rimase padrona del campo. I dimostranti, formatisi nuovamente in gruppi, assalirono le abitazioni dei consiglieri comunali e quella del governatore civile e massarie, rompendo vetri; siccome il tumulto assumeva gravissime proporzioni, la guardia civica e la Polizia intrapresero una seconda carica contro la folla, sparando i fucili in aria; i dimostranti ripresero a sassate; intervennero infine la truppa e pose termine a tanto guaio. I feriti sono più di trenta; si fecero ventotto arresti.

Durante tutta la notte pattuglie percorsero la città; grandi precauzioni furono prese a che i tumulti non abbiano a rinnovarsi.

Anche in Barcellona regna grande eccitazione; si temeva che dovessero accadervi disordini, ma le precauzioni prese dalle Autorità mantennero la calma.

Gli allievi degli Istituti tecnici e nautici.

Da una statistica pubblicata dal Ministero della pubblica istruzione si apprende che gli alunni inscritti negl'Istituti tecnici governativi nell'anno scolastico 1892-93 furono 9402; quelli inscritti negl'Istituti tecnici non governativi ascendono a 1358; in complesso dunque 10,820. Di questi, 3387 seguivano l'anno comune; 1535 la sezione fisico-matematica; 2127 quella di commercio e ragioneria; 1387 quella d'agrimensura; 28 quella d'agronomia; 107 quella industriale; gli uditori erano 901; i corsi serali, liberi, ecc., avevano 1298 alunni.

La provincia che contò maggior numero d'alunni fu Torino, che ne ebbe 765; seguono: Milano (706); Genova (654); Napoli (630); Roma (576); Palermo (504).

Nell'anno scolastico 1873-74 gli inscritti erano 4474; nel 1883-84 ascesero a 7721; nel 1891-92 furono 9567; v'ha quindi un crescendo continuo, notevolissimo.

Negl'Istituti nautici furono inscritti, nell'anno scolastico 1892-93, ben 1795 allievi; erano 892 nel 1882-83; erano 818 nel 1873-74.

DA CHICAGO

Congresso di elettricità.

Chicago, 26 agosto.

(L. L.) — La settimana che si chiude resterà tra le più rimarchevoli della Mostra, grandiosa per il numero e l'importanza dei Congressi che durante essa si tennero, di scienza psichica, di meteorologia, di geologia, di matematica ed astronomia, di elettricità: a quest'ultimo, che fu certamente il più importante di tutti, dava lustro speciale la presenza dei più chiari scienziati di Europa e d'America, e prima quella del più chiaro degli scienziati tedeschi, dottor von Helmholtz, attorno a cui da tutto quell'eletto consesso si raccoglieva unanime e spontaneo l'omaggio dalla più alta venerazione.

Il Congresso di elettricità, che aveva acclamato a presidente onorario Helmholtz ed a presidente effettivo il dott. Elisha Gray, e di cui era vice-presidente, come rappresentante ufficiale d'Italia, il nostro illustre prof. Galileo Ferraris, era diviso in tre sezioni, specialmente dedicate alla teoria pura, alla teoria e pratica, ed alla pura pratica: delle quali la prima aveva eletto il prof. Ferraris a suo vice-presidente: in ciascuna delle sezioni si tennero serie di letture interessantissime sopra molte delle più vitali questioni della elettrotecnica: ma la parte più importante era deferita alla Camera dei delegati dei diversi Governi, alla quale spettava la definizione delle unità elettriche, e del cui lavoro riferì nell'ultima seduta generale del Congresso.

Le conclusioni di questa Commissione non potevano naturalmente modificare in sostanza quelle dei Congressi precedenti, già universalmente accettate: solo alcune di queste dovevano essere leggermente corrette in conformità allo più esatte misure ulteriori, ed alcune dovevano essere completate o ricevere una sanzione ufficiale.

Fu così deciso che le unità fondamentali di resistenza e di corrente e quelle definite mediante le prime di forza elettromotrice, di quantità di elettricità e di capacità fossero contradistinte coll'appellativo di internazionali e si dicasse: l'*ohm* internazionale eguale a 10^9 unità assolute del sistema elettromagnetico *C. G. S.*, e rappresentato dalla resistenza che ad una corrente invariabile presenta una colonna di mercurio alla temperatura del ghiaccio fondente, la cui massa sia 14.4521 gr., la sezione costante e la lunghezza 106.3 cm.; l'*ampère* internazionale eguale ad 1/10 di unità *C. G. S.* e rappresentato sufficientemente bene dalla corrente invariabile che attraversando una soluzione di nitrato d'argento nell'acqua in condizioni che furono ben definite, deposita 0,001118 gr. di metallo in 1"; il *volt* internazionale la forza elettromotrice che applicata ad una resistenza eguale ad 1 *ohm* internazionale produce la corrente di 1 *ampère* internazionale, e rappresentato sufficientemente bene da 1/1.434 della forza e. m. di un elemento Clark, preparato in determinata maniera e tenuto alla temperatura di 15°; il *coulomb* internazionale la quantità di elettricità che dà 1 *ampère* internazionale in 1"; il *farad* internazionale la capacità che è caricata da 1 *coulomb* internazionale al potenziale di 1 *volt* internazionale.

Le unità di lavoro e di potenza motrice, perchè non possono differire da quelle generalmente adoperate nella meccanica, furono semplicemente denominate *joule* e *watt*, e definite in funzione del numero corrispondente (10^7) di unità assolute *C. G. S.*, soggiungendo però che esse sono sufficientemente bene rappresentate dal lavoro consumato da 1 *ampère* sopra 1 *ohm* in 1" e dalla potenza motrice di 1 *ampère* per 1 volt per 1".

Su proposta di Mascart l'unità di induzione elettromagnetica fu denominata *henry*, e definita l'induzione in un circuito nel quale la forza elettromotrice indotta è 1 *volt* quando la corrente induttrice varia nella ragione di 1 *ampère* internazionale per 1".

L'unità di luce non ricevette alcun nome, nè fu adottato alcun campione di intensità luminosa, non essendo soddisfacente per ora alcuno di quelli che si possiedono e sopra cui, e specialmente sopra le lampade di Hefner Altenock e di Vernon-Harcourt, discusse una Commissione lungamente: così non fu adottato alcun nome per le unità magnetiche, stabilendosi che per la misura delle grandezze relative si ricorra senza altro alle unità del sistema assoluto.

Alle discussioni che si fecero in seno alla Camera dei delegati ebbe parte vivissima e vivamente applaudita il prof. Ferraris, e su proposta di lui furono votate alcune delle definizioni più importanti, altre furono opportunamente modificate. L'alta considerazione nella quale è universalmente tenuto il valente scienziato che all'Italia nostra nel campo della elettrotecnica ha dato degnissimo posto, e che in questa come in molte altre importantissime circostanze l'ha così decorosamente rappresentata, ebbe ancora una volta la più splendida conferma nelle dimostrazioni

spontanee e vivissime di stima e di simpatia a cui egli era ad ogni occasione fatto segno, e nella deferenza e nel plauso con cui la sua parola era accolta, così quando illuminata chiariva le delicate quistioni della scienza, come quando nei banchetti ufficiali e nelle più geniali riunioni essa fluiva dal suo labbro calda di eloquenza e di cuore.

La sera del 25, davanti ad una riunione generale del Congresso, in una sala dell'edificio dell'agricoltura nei locali dell'Esposizione tenne una conferenza il notissimo elettricista Nicola Tesla sopra « Oscillatori meccanici ed elettrici », e presentò alcuni esemplari molto originali di motorini oscillanti ad aria compressa; non è facile per ora valutare l'importanza di questa nuova scoperta del rinomato inventore; ma egli si ripromette di realizzarne movimenti perfettamente isocroni e trarne profitto per continuare le sue geniali esperienze sulle correnti alternate ad alta frequenza.

In altra mia vi dirò, brevemente di alcune altre cose importanti della Esposizione di elettricità.

I contratti agrari.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha diretto ai presidenti dei Comizi Agrari la seguente circolare:

L'influenza grandissima che i contratti agrari esercitano sullo sviluppo dell'agricoltura e sulle condizioni delle classi rurali non ha bisogno di dimostrazione. I patti colonici se informati a principii di equità e di una giusta e proporzionata cointeressenza, fomentano, nonchè l'aumento della produzione, il benessere morale e materiale delle classi che dedicano all'agricoltura le loro cure e la loro operosità.

Il Ministero, da tempo, sull'importante argomento rivolse la propria attenzione ed iniziò studi e ricerche.

Nel 1882 le rappresentanze agrarie del Regno furono invitate a fornire precise e particolareggiate notizie intorno alle modalità ed alle consuetudini locali, riguardanti contratti agrari in uso in ogni circondario.

Molte furono le notizie che così si raccolsero, ed in conformità di un voto del Consiglio di agricoltura, esse furono pubblicate, dopo essere state completate coi dati di fatto contenuti nella relazione sulle condizioni dell'agricoltura in Italia, venuta alla luce nel 1877, e nei volumi dell'inchiesta agraria del 1882.

Della pubblicazione fu inviato un esemplare ad ogni Comizio Agrario. Nello stesso tempo il Ministero scelse nel seno del Consiglio d'agricoltura una Commissione per riferire al Consiglio stesso sui risultati delle ricerche fatte e presentare quelle proposte, che reputasse opportune, di speciali modificazioni alle leggi attuali.

La Commissione predetta, o per la vastità del tema, o pel breve tempo che le venne concesso, non credè di proporre modificazioni alle leggi vigenti. Ma, facendo apprezzare considerazioni sulle condizioni dei lavoratori della terra e sui loro rapporti coi proprietari locatori, fece voti perchè nella materia dei contratti agrari l'azione dei poteri dello Stato fosse informata ai seguenti concetti: 1° Che il contratto agrario possa avere tale durata da assicurare al coltivatore i vantaggi delle migliorie da lui fatte; 2° Che il procedimento per denunzia di finita locazione sia più semplice e meno costoso; 3° Che, a cura dei Comizi Agrari, vengano diramati ben studiati modulari di contratti agrari contenenti la clausola compromissoria; e che una copia ne sia depositata presso il Comizio Agrario locale; 4° Che l'istituzione dei probiviri si estenda anche ai lavoratori della terra, con mandato di fungere da amichevoli compositori nei casi di gravi commozioni.

Queste proposte vennero accettate dal Consiglio.

Il Consiglio inoltre fu unanime nel manifestare il voto, che questo Ministero, avvalendosi dell'opera dei Comizi Agrari, e stimolandoli con opportuni consensi, riassuma, per ogni regione agraria, quei patti che meglio corrispondono all'equità ed al pubblico interesse, desumendoli da quelli in vigore, e stabilisca i criteri fondamentali a cui sarebbe desiderabile si conformassero i nuovi contratti.

Mentre annunzio ai Comizi la decisione del Governo di presentare al Parlamento un disegno di legge per estendere lo istituto dei probi-viri all'agricoltura, fo pure noto che il guardasigilli, d'accordo con me, sottoporrà ad una speciale Commissione l'esame delle modificazioni da introdurre nelle leggi vigenti per quanto si attiene al contratto agrario ed al contratto di lavoro. Mentre quindi la Commissione suddetta inizia il delicato lavoro cui è parola, è opportuno che le rappresentanze agrarie meditino su quanto il Consiglio di agricoltura loro additava come argomento di studio, e forniscano e mi inviino una relazione nella quale siano indicati i patti attualmente in vigore in codesto circondario, che a parere del Comizio meglio corrispondono all'equità ed al pubblico interesse, e quegli altri elementi che, anche per l'andirietta Commissione, possono tornare utili per stabilire i criteri fondamentali a cui sarebbe desiderabile si conformassero i contratti agrari.

Gradirò una sollecita risposta.

Il ministro: Lacava.

Il Bollettino giudiziario.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattina)

14, ore 0,15 pom.

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello e di Cassazione. — Nubila Leonardo, consigliere alla Corte d'Appello di Napoli, è nominato presidente di sezione alla Corte d'Appello di Aquila — Caprino Sebastiano, consigliere d'Appello a Cagliari, è nominato presidente di sezione alla Corte d'Appello a Perugia — Tronci Ansoleto, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Bologna, è nominato presidente di sezione alla Corte d'Appello di Cagliari — Parfumo Enrico, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Aquila, è nominato consigliere di Cassazione a Roma — Romano Vincenzo, presidente di sezione di Corte d'Appello a Perugia, è nominato consigliere di Cassazione a Roma — Masseri Vincenzo Raffaele, consigliere di Corte d'Appello ad Ancona, è nominato consigliere di Corte di Cassazione a Napoli — Picone Tommaso, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello a Napoli, è destinato temporaneamente come procuratore del re presso il Tribunale a Napoli — Braida Giovanni, consigliere alla Corte d'Appello di Napoli, Borro Ignazio, consigliere alla Corte d'Appello di Genova, e Santi Carlo, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Macerata, sono promossi dalla seconda alla prima categoria.

Tribunali. — I seguenti magistrati sono promossi dalla seconda alla prima categoria: Filantonio Pasquale, presidente di Tribunale a Chiavari; Scotti Giuseppe, giudice di Tribunale ad Ivrea; Fietta Giovanni, giudice di Tribunale in Alessandria; Decio Giuseppe, procuratore del re a Mondovì — Ravignani Ludovico, giudice di Tribunale in Alessandria, è trasferito a Vercelli — Verdi, giudice di Tribunale a Melfi, è trasferito a Rieti, al posto del giudice Petitto, che passa al Tribunale di Melfi — Guerra, pretore a Cicciano, è nominato giudice di Tribunale a Camerino — Casu, pretore a Cagliari, è nominato giudice di Tribunale a Tempio — Garosci, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del Tribunale di Catania, è nominato giudice di Tribunale a Girgenti — Mogno, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura di Ferrara, è nominato giudice al Tribunale di Alessandria.

Cancellerie. — Venne aumentato del decimo lo stipendio a Cavaliere, vice-cancelliere presso il Tribunale di Asti, a Corrado, vice-cancelliere alla Pretura di Domodossola, a Lascaris, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Pinerolo — Faggioni, vice-cancelliere alla Pretura di Voltri, è trasferito a Genova — Garbarini, vice-cancelliere di Pretura a Genova, è trasferito a Voltri.

Notai. — Tarchetti [illegible] idato notaio, è nominato notaio colla residenza [illegible]vercelli, Giletti, id. id., è nominato notaio id. in [illegible] Polonghera — Fassini, notaio residente a Racconigi, è trasferito a Savigliano — Nuccio, notaio residente a Verolengo, è trasferito a Chivasso.

Nell'Economato dei benefizi vacanti. — Giorgi è nominato sub-economo nell'Economato dei benefizi vacanti di Bobbio — Verdun, segretario in soprannumero all'Economato dei benefizi vacanti di Torino, è trasferito temporaneamente a quello di Napoli.

Culti. — *Exequatur.* — Venne concesso il R. *exequatur* alle bolle pontificie nominanti i sacerdoti: Savio, a canonico della cattedrale di Saluzzo; Morlone, alla cappellania di San Giacomo; Sbaratin, a canonico della cattedrale d'Asti; Allemandi, al beneficiario della parrocchia di Santa Maria della Scala in Vercelli.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

(Per telegramma da Roma — Edizione sera).

14, ore 1,15 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* contiene le seguenti disposizioni:

Licei e Ginnasi. — I seguenti professori sono confermati professori reggenti per un anno nei Licei per ciascuno indicati: Piumati e Finocchio a Carmagnola; Giardelli a Savona; Bigoni a Spezia; Damilano a Casale; Leonardi a Genova (Liceo D'Oria); Marabelli a Savona; Rossi ad Alba; Sola a Carmagnola; Cianchettini ad Alba; Appendino a Carmagnola; Lessona a Carmagnola; Alberti a Spezia; Pantoli a Vigevano.

I seguenti professori sono confermati professori reggenti per un anno nei Ginnasi per ciascuno indicati: Gallo ad Acqui; Stefanoni ad Alba; Borchiesi ad Amoretti ad Albenga; Gatti ad Acqui; Dall'Orto a Bra; Amodeo a Chieri; Galavorna a Mondovì; Valmaggi a Zuretti a Torino (Collegio Nazionale Umberto I); Calonghi al Ginnasio del Regio Istituto internazionale di Torino; Cesarini-Sforza a Vigevano; Munio ad Acqui; Piccarolo ad Alba; Agnini ad Albenga; Poggio ad Alessandria; Munzio a Bobbio; Vitaliano a Bobbio; Ravizza a Carmagnola; Andretta a Casale; Cavalletti a Ceva; Battaglino a Chieri; Vignello a Genova (D'Oria); Sommariva a Genova (Ginnasio Colombo); Barbiano a Novara; Damilano a Novara; Moltoni e Libonati ad Oneglia; Bottini a Dronero a Saluzzo; Catani e Neirotti a San Remo; Manzarini, Savelli e Bigoni a Spezia; Pastore a Torino (Ginnasio Cesare Balbo); Rambaldi e Roberti all'Istituto internazionale di Torino; Zardan e Brambilla a Tortona; Rodil e Fassini a Vercelli; Novacco a Vigevano.

Consiglieri provinciali scolastici. — Bottazzi, primo ragioniere all'Intendenza di finanza, è confermato consigliere scolastico per la provincia di Torino; Bozzolo è nominato per un triennio alle stesse effetto.

REATI E PENE

Le peripezie
di una Mutua Cooperativa per le pensioni.

Con una lira al mese, versata per 20 anni, la Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni si proponeva di ripartire fra i sottoscrittori una pensione annua non superiore alle lire 2000.

Ecco nudo e crudo il programma della Società, sorta in via Garibaldi nello scorso aprile.

Una vera America, che ve ne pare? I fiduciosi furono assai numerosi, e già oltre a 1500 quote concorrevano mensilmente a gettare le basi delle ossa celebri duemila lire di pensione sceribili *venti anni dopo* (romanzo di A. Dumas).

Ma peccato che a lato de' fiduciosi molti naturalmente fossero i diffidenti e molti gl'increduli.

Disgrazia volle che fra questi si contasse anche il Pubblico Ministero, il quale con citazione in persona del senatore Colombini, presidente della Società, rinsciva a far dichiarare illegale l'accordato riconoscimento giuridico; e, rilevando nell'atto costitutivo alcuni difetti (e chi è senza difetti al mondo?), insisteva nella revoca della già concessa autorizzazione.

E l'autorizzazione, nuova disgrazia, veniva di fatto revocata con sentenza 24 maggio u. s.

La Cassa Nazionale però, novello Anteo, buttata a terra, si rizzò di balzo piena di nuovo coraggio, piena della fede che dà un progetto studiato molti e molti anni, e, dopo tutto, forte della tranquilla sicurezza che risulta dai calcoli.

È noto che la novella Mutua Cooperativa ha trapiantato in Italia riveduta e corretta una Società francese *Les prévoyants de l'avenir*; e che questa, nata nel 1861 con 757 soci, ne conta ora 170,238; ed al termine del ventennio potrà ripartire a ciascheduno dei primi sottoscrittori la bellezza di circa 2,000 lire.

Con previdente misura la Cassa Nazionale Italiana fissò in L. 2000 il massimo della pensione a fine di potere coi risparmi dei primi anni prolungare per il maggior tempo possibile questo massimo. Secondo le tavole presentate in udienza, per la compilazione delle quali si calcolò l'ottavo circa dell'aumento probabile, questo massimo potrebbe durare 4 anni almeno, mentre invece la Società francese subirà per alcuni anni una decrescenza notevole. Modificato lo statuto sociale a fatto un secondo atto costitutivo, la Cassa Nazionale bussò ancora alle porte del Tribunale ridomandando il già accordato riconoscimento giuridico. E di nuovo il P. M. trovò modo di opporsi.

Decisamente le duemila lire di pensione non nascono sotto benigna stella! E dire che il denaro è così sacro!

Finalmente, come Dio volle, in seguito a varie sentenze che riconoscevano nella Cassa Nazionale il diritto di funzionare sotto l'egida della cooperazione, il Tribunale accordò nuovamente il riconoscimento giuridico, gli atti e decreti apparvero nel Bollettino Ufficiale del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data 10 agosto u. s., ed ora la Cassa Nazionale funziona regolarmente.

P. M.: cav. Regazzoni; Difesa: avv. M. Cappa e M. Vita-Levi; procuratore: avv. Barberis.

Lotta elettorale.

(Corte d'Appello di Torino)

Nelle ultime elezioni politiche si presentava candidato nel Collegio d'Aosta il prof. Francesco Farinet.

Nei giorni della lotta venne affisso in molti Comuni del Collegio un avviso in tali termini da ledere il suo onore. Perciò egli sporse querela contro il tipografo che aveva stampato quell'avviso, signor Mumio Luigi, il quale venne rinviato a giudizio sotto la doppia imputazione di diffamazione e di ingiuria pubblica.

Il Tribunale d'Aosta dichiarò non farsi luogo per la diffamazione, e quanto all'ingiuria pubblica applicò senz'altro l'amnistia.

Appellò il Pubblico Ministero sostenendo che per le ingiurie pubbliche il Tribunale doveva pronunciarsi sulla colpevolezza, e stabilita la colpevolezza, applicare l'indulto. Appellò pure la Parte civile per i danni, sostenendo che il Tribunale doveva applicare l'indulto e pronunciarsi sui danni.

Portata la causa davanti alla Corte d'Appello, il Pubblico Ministero conclude per la dichiarazione di colpevolezza del Mumio con la condanna a L. 300 di multa, applicando per tale pena l'indulto.

La Parte civile conclude perchè in linea alla dichiarazione di colpevolezza voglia la Corte pronunciarsi sui danni.

La Corte ritenne la colpevolezza del Mumio, applicando però a favore di lui l'indulto, e lo condannò a L. 300 di multa (pena condonata dal decreto d'amnistia) e nei danni in L. 400 verso la Parte lesa.

Presidente: cav. De Amicis; Parte civile: avvocati Lucat e Moriani; Difesa: avv. Palberti.

Processo per ribellione ai Reali Carabinieri.

Parma, 13 settembre.

(Bensa) — Una notte dello scorso luglio una comitiva di giovinastri, esaltati dalle copiose libazioni, schiamazzavano e commettevano disordini in piazza della Rocchetta, disturbando il sonno ai pacifici cittadini.

Passava in quel mentre una pattuglia di reali carabinieri, e colle buone si diedero a persuaderli a smettere quelle scene e a recarsi tranquillamente alle rispettive abitazioni: quelli fecero peggio. Allora il brigadiere li dichiarò tutti in contravvenzione, e siccome uno degli schiamazzatori, il calzolaio Quarantelli Macedonio, cominciò ad inveire contro di loro con ingiurie e minacce, lo trassero in arresto. I compagni dell'arrestato, ai quali si erano uniti altri giovinastri sopraggiunti, si avventarono contro i carabinieri per liberarlo, e ne nacque una furiosa colluttazione.

Due ufficiali della Scuola centrale di tiro, i signori Bavstone Umberto, tenente nel 91° reggimento fanteria, e Alovisi Enio, sottotenente di fanteria, passando in quel momento per quella adiacenze si misero in mezzo al pericolo, corsero in loro aiuto.

L'arrestato potè essere ammanettato e tradotto in caserma, ma i due ufficiali, feriti al capo con colpi di pietra dai compagni del Quarantelli, dovettero essere condotti all'Ospedale per le opportune medicazioni.

In seguito a questi fatti, oltre al Quarantelli furono tratti in arresto come colpevoli certi Puzzana Emilio, Gardelli Luigi, Guarnieri Guglielmo, Podestà Ulderico, Marcotti Pietro, Brianti Quirino, Saccò Giuseppe, Saccò Luigi e Zanichelli Romualdo e contro di essi si svolse oggi il relativo processo dinanzi al nostro Tribunale Penale, presieduto dall'avv. Carlo Baccarini.

Funzionò da Pubblico Ministero il sostituto procuratore avv. Allegri e sedevano al banco della Difesa gli avvocati De Giorgi, Garbarini e Visioli.

Un pubblico numerosissimo assistette dal principio sino alla fine allo svolgimento di questo processo.

Malgrado le abili arringhe degli avvocati difensori, furono condannati: Quarantelli ad un anno e 15 giorni di reclusione e 317 lire di multa; Podestà ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione e L. 250 di multa; Pezzana, Gardelli, Guarneri e Saccò Giuseppe ad un anno e quattro mesi di reclusione e 300 lire di multa, Marcotti, Brianti e Zanichelli ad un anno e 3 mesi di reclusione e 300 lire di multa.

Il Saccò Luigi venne assolto per insufficienza di prove.

Processo di stampa.

Alessandria, 14 settembre.

(Gaglianone) — Ricorderanno i lettori il processo svoltosi mesi sono al nostro Tribunale a carico del direttore dell'*Osservatore* signor Mellana, querelato per diffamazione dal signor Clemente Domenico.

Il Tribunale, ritenuta la diffamazione, condannava il Mellana a dieci mesi di reclusione, ai danni e alle spese. Il Mellana appellò da questa sentenza, e ieri la Corte d'Appello di Casale si occupò della causa. Difendeva il giornalista l'avv. Morini; sostenevano l'accusa l'avv. Roggeri di costì e l'avv. Sardi di Alessandria. La Corte riformava parzialmente la sentenza del nostro Tribunale e condannava il Mellana e il suo gerente per ingiurie alla multa di L. 2000, e L. 1500 di danni, colla sussidiaria del carcere e nelle spese giudiziali.

SPORT

Le corse ippiche a Lucca.

LUCCA (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 14, *ore* 3 pom. — Ecco i frutti delle gare:

Premio del Ministero (L. 3000). — Iscritti 6, partenti 4.

Giungono:

1° *Gazzella*, della Società Antenore.
2° *Aspasia*, di Roggieri;
3° *Agrippina*, di Venturi.

Corsa internazionale (L. 1000). — Iscritti 4; si ritira *Zeliaff*.

Giungono:

1° *Lubiensy*, di Fossi;
2° *Conte Verde*, di Borgioli;
3° *Van Tenel*, di Roggieri.

Premio del Campo (L. 1000 *Handicap*). — Iscritti 11, partenti 4.

Giungono:

1° *Veronese*, di Verri;
2° *Eldgunt*, di Mastiani;
3° *Redemonte*, di Borgioli.

Domenica, 17, gran premio di L. 10,000. È viva l'aspettazione. I cavalli iscritti per tale riunione sono oltre a 50. Sono stati ordinati treni speciali. Prevedesi un enorme concorso.

Corse velocipedistiche a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 14, *ore* 8,45 pom. — Alle corse velocipedistiche odierne nell'Arena il pubblico era discreto.

Premio del Polvinare (L. 600, 300 e 200). — Arrivano: 1° Marchand — 2° Pasta — 3° Alaimo.

Premio dell'Arena (*Juniors*; L. 300, 200, 100). — 1° Moreschi — 2° Fogolin — 3° Nuvolari Arturo.

Corsa internazionale. Corrono tre batterie. Raggiungono il tempo migliore: 1° Rascelli, 2° Alaimo, 3° Sarzano, percorrendo cinque chilometri in minuti 7,40, impiegando otto secondi meno di Nuvolari Arturo, Pasta, Buni, e venti secondi meno di Marchand, Colombo e Nuvolari Giuseppe.

Domenica e lunedì si faranno le altre due prove. Nell'ultima corsa dei traguardi ne vinse quattro Alaimo e tre Nuvolari Giuseppe, che giunse primo.

L'arrivo di Luigi Masetti a Chicago.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 14, *ore 12 merid.* — Quel Luigi Masetti che tempo fa partiva in bicicletta da Milano alla volta di Chicago per visitarvi quella Esposizione, telegrafa ora da Chicago al *Corriere della Sera* annunciando il suo arrivo dopo un viaggio abbastanza felice.

Nel percorso da Nuova York a Chicago il Masetti dovette impiegare venti giorni causa le strade assai difficili.

La colonia italiana di Chicago fece fatta accoglienza all'ardito biciclista.

NOTIZIE ITALIANE

BARDONECCHIA. — (Nostra lett., 14 settembre) — **Il suicidio d'un fucilatore d'argento.** — Il delegato di P. S. di servizio a questa stazione ferroviaria sorprendeva oggi e dichiarava in contravvenzione un tal B. Vincenzo, ancontitano, che si recava in Francia con 30,000 lire di spezzati d'argento e, pare, anche dell'oro. Nelle sue valigie v'erano poi 275,000 lire in valori e cartelle, di cui s'ignora tuttavia la provenienza. Fatto sta che il B., disperato, si sparava un colpo di rivoltella alla gola; il suo stato è gravissimo. Il procuratore del re a Susa è partito per Bardonecchia.

Il B. Vincenzo è fornitore militare e negoziante in bestiame e pelli ad Ancona.

Fin dalla stazione di Torino il delegato di P. S. signor Testa ebbe dei sospetti su questo viaggiatore, partito da Torino col diretto di Modane delle 2,10 pom. Gli agenti passarono la borsa da viaggio del B. mentre questi prendeva il biglietto, e riconobbero che conteneva monete.

Il delegato Testa lasciò partire il B., ma avvertì il suo collega di Bardonecchia.

Il B. dovette pagare una multa di oltre 600 lire, ma anche questa circostanza non spiega ancora il tentativo di suicidio.

GENOVA. — (Nostre lett., 13 settembre) — (Ritardo) — **Un tentato suicidio in carcere.** — Nelle carceri giudiziarie di Sant'Andrea trovavasi detenuto tale Michele Frascoli, commesso di commercio, imputato di falso in cambiali. Il Frascoli tentò già due volte di togliersi la vita; la prima volta al momento del suo arresto, esplodendosi un colpo di rivoltella al capo; la seconda in carcere, in un momento di straordinaria eccitazione prodotta da alienazione mentale. Dopo questo secondo tentativo il Frascoli era stato inviato al Manicomio, ove rimase un certo tempo. Uscitone apparentemente guarito, tentò questi oggi un'altra volta di farla finita con l'esistenza. Munitosi infatti, non si sa come, d'un pezzo di vetro, s'incise con questo a segarsi le vene delle braccia. Accortisi del disperato tentativo gli altri detenuti, il Frascoli venne trattenuto a stento dal mandare ad effetto il suo lugubre proposito. Accorsi i carcerieri, il suicida venne ricondotto al Manicomio.

— **Per la chiesa di Santo Stefano.** — Fra il Municipio e la Fabbriceria della chiesa di Santo Stefano venne combinato il riordinamento della facciata sud di detta chiesa, in occasione dei lavori di allargamento di via Giulia. Detta facciata sarà riformata e ridotta allo stato in cui si trovava nei primi tempi in cui fu costruito quell'antichissimo tempio.

VERONA. — **Disgrazie al campo.** — Dall'accampamento militare di Onigo giunge notizia che il maggiore medico cav. Eugenio Bobbio, piemontese, è stato lanciato violentemente contro un muro dal proprio cavallo, che gli produsse una forte contusione alla spalla sinistra e una piccola ferita al capo.

— Nello stesso accampamento il furiere maggiore Cirri, mentre stava, di notte, coricato sotto la tenda venne colpito alla testa con un bastone. Si dubita di una vendetta di un soldato. Il furiere ne avrà per un mese.

COMO. — (Nostre lettere, 14 settembre) — **Una Cooperativa per la vendita della carne.** — In seguito al forte deprezzamento del bestiame da macello, causa la scarsità dei foraggi, la nostra popolazione s'aspettava legittimamente che i macellai diminuissero il prezzo della carne, ma questi non vollero saperne. Allora la Società cittadine venne la fine d'agosto nominarono una Commissione composta di sette membri per studiare e risolvere la questione. La Commissione entrò subito in trattativa coi macellai e nella vertenza si interpose anche il sindaco.

Finalmente i macellai accettarono la proposta di affiggere nei loro negozi una tabella portante i prezzi delle varie qualità di carne e proposero una nuova tariffa..... che sollevò le proteste della cittadinanza perchè assolutamente illusoria nei ribassi. La Commissione convocò l'altra sera in assemblea i rappresentanti delle varie Associazioni cittadine, i quali votarono, accettandola all'unanimità, la proposta per l'impianto d'una Cooperativa per la vendita della carne. Le azioni furono fissate del valore di L. 10 ciascuna con facoltà agli operai di pagarle in rate settimanali di 50 centesimi. Il numero delle azioni è illimitato. Tale proposta incontrò il favore della cittadinanza e buon numero di azioni vennero già sottoscritte.

STRADELLA. — **Il suicidio di un ricco che ha paura di essere povero.** — Il ricco proprietario Re Giuseppe, d'anni 60, suicidavasi con un colpo di rivoltella per mania. Egli si era cacciato in testa di essere ridotto in miseria. Lascia un'unica ragazza, a cui lega una vistosa sostanza.

AOSTA. — (Nostre lett., 13 settembre) — (Ritardo) — **L'arrivo di S. M. la Regina a Pont St-Martin.** — Ieri a sera, alle 6,20 precise, proveniente da Gressoney St-Jean, giungeva S. M. l'augusta nostra Regina alla stazione di Pont St-Martin, ove si trovavano ad ossequiarla il sotto-prefetto di Aosta, il sindaco e la Giunta del paese, il capitano dei carabinieri d'Ivrea ed il tenente di Aosta. Malgrado la pioggia fitta, una gran folla, proveniente da tutti i Comuni circostanti, accorse alla stazione ad acclamare alla graziosa ospite, la quale salutava colla consueta sua affabilità.

Quando, alle 6,36, S. M. salì sul treno reale, scoppiarono entusiastiche acclamazioni dalla folla, acclamazioni che si ripeterono fin tanto che il treno reale si fu allontanato.

Nel viaggio da Gressoney a Pont St-Martin fu accompagnata dal barone Luigi De Pecoz, e venne fatta segno dalle interminabili acclamazioni di quei buoni valligiani.

DOGLIANI. — **La festa di domenica.** — Per festeggiare la ricorrenza di Maria Vergine Addolorata, che avrà luogo il 17 corr., si è costituito un apposito Comitato, formato di volonterose persone, le quali lavorano alacremente perchè la festa riesciano bene.

Nel programma già stabilito sono compresi giuochi popolari, concerti, luminarie, fuochi d'artifizio, ecc.

Se si riflette poi che oltre ai divertimenti, in Dogliani si trova un *soleil* tanto apprezzato dai buongustai, chi non vorrà domenica fare una gita in questo nostro paese?

TORRE PELLICE. — (Nostre lett., 14 settembre) — (Vandalismo) — **Telegramma reale.** — Nella ricorrenza del suo 40° anniversario, di cui vi ho scritto nell'ultima mia, l'Unione Cristiana di Torre Pellice mandava domenica a S.M. il seguente telegramma:

« *Sua Maestà Umberto I* — Pinerolo.

« Le Associazioni Evangeliche Italiane per la gioventù, riunite a celebrare il 40° anniversario di quella di Torre Pellice, inviano a S. M. l'attestazione del loro affetto e devozione.

« Firmato: *Presidente:* G. Fornerone. »

A questo telegramma Sua Maestà faceva subito rispondere dalla Reggia di Torino con un altro telegramma:

« *Presidente Associazioni Evangeliche Italiane per la gioventù* — Torre Pellice.

« S. M. il Re serba viva e cara memoria delle affettuosissime accoglienze costì ricevute e mi incarica di ringraziare le Associazioni presieduta dalla S. V. pel loro spontaneo atto di omaggio:

« Firmato: *Ministro:* Raffaele. »

BAIRO CANAVESE. — **Per un titolo.** — Il nostro corrispondente che ci scrisse testè delle nozze fra il signor Angelo Cavallero e la signorina Giuseppina Pramaggiore, ci prega di riparare a una dimenticanza da lui commessa col tralasciare di attribuire al signor Cavallero il titolo di *geometra catastale* che gli spetta.

BERNEZZO. — **Frazze in onore di due egregi cittadini.** — Domenica, 10, ebbe luogo un geniale banchetto, promosso da un nucleo di amici, in onore dell'avv. cav. Villanis, stato collocato recentemente a riposo col grado onorifico di presidente di Corte d'Appello, e del signor geometra Carlo Armand, ragioniere principale del genio militare, creato con recente decreto cavaliere della Corona d'Italia. I commensali erano una quarantina ed il pranzo riuscì ottimamente anche per merito del signor Rollino, esercente di Bernezzo.

Alla fine parlarono, applauditi, il cav. Rollino, sindaco di Bernezzo, il cav. Villanis, il dott. Cordero e il cav. Carlo Armand.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Rammentiamo che questa sera al teatro Alfieri ricorre lo spettacolo d'onore della valente prima attrice della Compagnia Milanese signora Emma Ivon con un programma bellissimo e assai bene adatto alle qualità artistiche della serata e al cav. Ferravilla che ne svolge una gran parte.

Teatro Balbo. — Dopo tre sere di *Santarellina* questa sera l'ottima Compagnia Gargano darà la prima rappresentazione dell'operetta buffa in tre atti *La principessa Riccardo*, di Ballerilla. Jo ossa canterà per la prima volta in questa stagione la prima donna signora Carlotta Moretti.

Un grande concerto nel Giardino Reale di Torino. — Per gentile concessione di S. M. il Re, il Corpo di musica dell'Associazione fra sott'ufficiali, caporali e soldati darà domenica 17 corrente, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nel Giardino Reale un grande concerto col concorso delle Società corali *Arte e Diletto*, *Martinetto* ed *Armonia*.

La musica dei sott'ufficiali suonerà tutti i pezzi eseguiti al gran Concorso internazionale di Grenoble e che gli valsero i tre primi premi ed il premio d'onore. Il programma del concerto venne così stabilito:

1. Porzio — *Marcia Reale*, trascrizione per cori, banda e fanfara (pezzo scritto appositamente per le circostanze).
2. Berlioz — *Les Troyens à Carthage* (premio d'onore di lire 1000).
3. Kreutzer — Coro: *Preghiera dei pastori*.
4. Delle Cese — *Il 20 settembre*, gran fantasia militare per Banda e fanfara.
5. Thermignon — Coro: *Balli martello*.
6. Jonas — *Le Tournoi* (1° premio concorso d'esecuzione medaglia d'oro).
7. Porzio — Valzer: *Omaggio a Torino*.
8. Rossini — Sinfonia: *La gazza ladra* (1° premio medaglia e corona *vermeil*).

Vicino al palco della musica verranno esposti i premi vinti al Concorso di Grenoble.

Il Giardino Reale verrà aperto ad un'ora pomeridiana.

Il prezzo d'ingresso è stabilito in centesimi 25, cadin lire 0 50 oltre l'ingresso.

I biglietti sono vendibili alla sala sociale (via Bellezia, 7) tutte le sere dalle ore 8 alle 10 pom., e dalle 11 ant. alle 2 pom.

CRONACA

Dopo lo sfilamento di ieri.

Nella precedente edizione abbiamo dato il resoconto di tutto lo sfilamento delle truppe dinanzi al Sovrano; pei lettori dell'edizione presente non rimane che quella parte di questa cronaca che riguarda l'ultima fase dell'avvenimento militare.

***

All'una meno dieci minuti sfilava davanti al Re l'ultimo soldato di cavalleria che chiudeva la marcia; coll'ecco lo sfilamento è durato due ore e venti minuti.

Le impressioni generali di questa sfilata sono veramente buone; i soldati mostravano disciplina e vigore; soltanto, dopo essere passati davanti al Re e di lì a pochi passi davanti alla Regina, per ammirare meglio la graziosa Sovrana, che forse avranno pensato di non rivedere che chissà quando, si voltavano indietro e perdevano un po' l'allineamento; ma questo non toglie nulla alla riuscita soddisfacentissima del grande sfilamento.

Appena S. M. il Re lasciò il suo posto, si appressò alla carrozza nella quale stavano la Regina e la Duchessa d'Aosta, che lo risalutarono inchinandosi; il Re si trattenne pochi istanti a conversare con queste due prime dame d'Italia. Quindi, spinto il cavallo sulla linea degli addetti militari delle altre nazioni, si recò a conversare coll'addetto militare dell'Ambasciata germanica colonnello De Engelbrecht, col quale si intrattenne alquanti minuti; poi conversò col colonnello Slade dell'Ambasciata inglese, col colonnello De Pott dell'Ambasciata austriaca, col tenente-colonnello De Vivar dell'Ambasciata spagnuola, col tenente-colonnello Trubetskoi dell'Ambasciata russa, col tenente-colonnello Osman Nizamy dell'Ambasciata turca e finalmente coll'addetto all'Ambasciata di Francia Girard-Picconnière.

Al passo quindi, preceduto dalla staffetta e seguito dai generali e dal drappello dei corazzieri si avviava a Palazzo Reale.

Intanto che la Regina con la Duchessa d'Aosta e la dame d'onore ritornava a palazzo e che duravano queste conversazioni del Re con gli addetti militari, sulla piazza Castello avveniva una scena delle più bizzarre, degna di tutte le istantanee grandi e piccine: la folla, che era contenuta dai cordoni degli

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (47)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

E Michele delirò al suo segretario improvvisato:

« Il nostro corrispondente particolare di Belgrado « ci trasmette la seguente notizia:

« In uno scontro avvenuto nei dintorni di Ralitza « fra i turchi e l'armata degli insorti, la legione « serba comandata da Michele Tolmida fu completa- « mente massacrata. Il suo capo, Michele Tolmida, « fu ritrovato sul campo di battaglia, crivellato di « palle. Michele Tolmida lascia unica erede della sua « immensa fortuna territoriale sua figlia, maritata da « pochi mesi, la quale, dicesi, viaggia all'estero. »

— Ah! — esclamò Koulourvrin, comprendendo finalmente lo scopo di Tolmida, — è una ispirazione del cielo! Se Elena è ancora viva, questo annunzio tenterà certamente la cupidigia di Nédel e sarà egli stesso che palesarà dove la tiene rinchiusa.

Poi, rivolgendosi a Zafiri:

— Va subito ad appostarti davanti al palazzo del barone Kosick in via di Provenza, e apri l'occhio..... fra un'ora ti raggiungerò.....

— E tu, — disse a sua volta Michele a Koulourvrin, — porta questa nota ai giornali principali.

— Mi pare un troppo presto, — replicò lo zingaro; — bisognerebbe saper prima se Nédel è in libertà.

— In libertà? — fece Tolmida. — Ma che cosa è accaduto?

— La notte scorsa egli è stato rapito dagli *Zingari di Parigi*.... Ma non s'inquieti, — s'affrettò ad aggiungere Koulourvrin, — se non è libero ancora, lo sarà presto..... e quel giorno l'annunzio della morte di lei sarà su tutti i giornali.

V.

Fra Longchamps e Boulogne, in quella parte dei subborghi di Parigi che ha per limite la Senna e per orizzonte le ridenti colline di Saint-Cloud, stendevansi quindici anni fa immensi terreni appartenenti, crediamo, alla città di Parigi. Rimasti lungo tempo abbandonati, benchè per la loro posizione eccezionale avessero un gran valore, furono poi venduti a pezzi e divennero, subito dopo gli abbellimenti del Bosco di Boulogne, alla moda. Parigi si portava verso l'ovest; la penisola racchiudente Passy, Auteuil, Bellancourt, Boulogne, Longchamps diveniva la città d'estate del nuovo Parigi. Da quel momento l'immensa solitudine lasciò posto alla vita, il deserto si popolò e fra il Bosco di Boulogne e la Senna si videro sorgere ville, case di campagna, castelli adorni di grandi giardini pieni d'alberi e di fiori.

È in una di quelle ville che noi conduremo i nostri lettori.

La facciata principale della casa guardava la Senna e il delizioso anfiteatro della riva sinistra. Una specie di galleria coperta correva attorno alla casa sino all'altezza del primo piano; senza uscire all'aperto, gli abitanti potevano ammirare le splendide vedute del fiume e delle colline, potevano contemplare un orizzonte modificantesi a tutte le ore del giorno. Pel cattivo tempo, quella galleria, piena di piante esotiche, si trasformava in una specie di giardino dove si poteva passeggiare. Da quel luogo, un po' elevato, non s'aveva a temere

alpini sotto i portici e nel lato sud della piazza, lasciata libera, irrompeva di gran corsa nello spazio rimasto vuoto per lo sfilamento, e si precipitava — è la parola — verso il Re. Visto dall'alto, questo spettacolo era dei più belli e interessanti: se non che, a poca distanza dal gruppo che attorniava il Re, un drappello di soldati di cavalleria e gli stessi corazzieri poterono, quantunque a stento, frenare quell'onda irrompente di popolo, che si arrestò fitta come un immenso formicaio umano sul resto della piazza.

Fortunatamente, come non si ebbe a lamentare il più piccolo incidente nella truppa, così nemmeno in quella folla, che forse superava in numero la truppa stessa, si notò il menomo disordine, la più piccola disgrazia.

Il Re e il Duca d'Aosta al generale Sterpone. — S. M. il Re telegrafava al generale Sterpone:

« Ho amato il di lui fratello come soldato e come gentiluomo di campo. Se quanto sia profondo il dolore che alla prova in questo momento, ad Io vi partecipo coi sentimenti di vera amicizia per lei.

« *Aff.mo:* UMBERTO. »

S. A. R. il Duca d'Aosta telegrafava pure al generale Sterpone:

« Mi associo con tutto l'animo al suo intenso dolore, che è pure mio. Vagano le mie parole a sollevarla, caro generale, e dimostrarle l'affezione vera e sincera che nutrivo per il suo povero fratello e mio carissimo colonnello.

« EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA. »

Ci si racconta che quando la salma del compianto colonnello giunse alla nostra stazione, il Duca d'Aosta si sia fatto incontro al generale Sterpone e nello stringergli la mano gli abbia detto, fra le lagrime:

« Gli volevo tanto bene! »

Così Casa Savoia dimostra di apprezzare ed amare i soldati leali e prodi.

Il sindaco e la Giunta a palazzo reale. — Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero nel pomeriggio di ieri in udienza speciale il sindaco e la Giunta municipale, trattenendosi in famigliari discorsi per quasi un'ora, ed esprimendo colla massima cordialità il vivo loro gradimento per la grande prova di affetto che in questi giorni le popolazioni piemontesi hanno dato a loro ed all'esercito, nonchè il rincrescimento di non poter per ora prolungare maggiormente il soggiorno nella loro diletta città natale.

La Direzione della Società Promotrice in visita presso Sua Maestà. — Ieri, 14, verso le 3 pom., Sua Maestà ha ricevuto la Direzione della Società Promotrice dell'Industria Nazionale in persona del presidente comm. Ajello e di vari membri della Direzione stessa. Il Re s'intrattenne per ben mezz'ora, informandosi dello stato delle nostre industrie e del commercio.

Disse di avere riportato le migliori impressioni nella sua recente visita a Pinerolo e paesi circonvicini, ove constatò un vero risveglio nell'agricoltura, che offrendo essere la prima e più importante delle nostre industrie. Si trattenne a parlare delle condizioni industriali di Torino, esprimendo la speranza che i buoni raccolti accrescendo i risparmi giovino a scemare le conseguenze della crisi economica che ci travaglia.

Augurò alla Direzione della Promotrice di perseverare nei suoi sforzi, bene auspicando dalla riuscita del Congresso economico da lei indetto.

La partenza dei Sovrani. — La partenza del Re e della Regina è fissata per le ore 4,42 pomeridiane d'oggi.

Il treno speciale partirà per Monza dalla stazione di Porta Nuova.

I Principi e le Autorità civili e militari converranno allo scalo i Sovrani.

Dopo una breve permanenza nella villa di Monza, la Regina Margherita ne ripartirà — forse domenica — per recarsi a Stresa, sul Lago Maggiore, colla madre sua principessa Elisabetta.

Se il tempo si manterrà buono e la temperatura mite come ora, S. M. il Re ritornerà presto in Piemonte per recarsi a Valdieri alla caccia del camoscio.

I corazzieri partiranno domani mattina, sabato, per Roma, col treno *omnibus* delle ore 8,45.

Per la seconda sessione del Congresso economico. — Alle 4 pom. di ieri si è riunita nella sala della Promotrice dell'industria nazionale la Commissione ordinatrice del Congresso economico.

Presenziavano: l'on. Boselli, presidente, il commendatore Ajello, l'on. Ferraris Maggiorino, il prof. Cognetti, il comm. Bernat, i professori Farroglio ed Amar, il cav. Sacheri, gli avvocati Ailaudi ed Armandi, segretarii del Congresso.

Scusarono l'assenza il senatore Alessandro Rossi, l'on. Luzzati e il comm. Drangelis.

Deliberò di fissare al 24 ottobre prossimo l'apertura della seconda sessione coi quattro temi già proposti relativi alle *Società Anonime e Fallimenti — Credito agrario e fondiario — Imposta progressiva — Ordinamento delle rappresentanze libere dell'agricoltura, dell'industria e del commercio*, e di aggiungere un nuovo tema riflettente la questione *dell'alto corso del cambio, cause e proposte di rimedi*, della quale fu acclamato a relatore il professore comm. Cognetti.

Gli atti della prima sessione del Congresso saranno pubblicati fra pochi giorni.

La partenza del questore. — Dietro ordini telegrafici del Ministero dell'interno, il commendatore Campolmi, ex-questore di Torino, ha anticipata d'un giorno ancora la sua partenza per Napoli, dove è destinato, e perciò partì questa mattina col direttissimo delle ore 8,30.

La dimostrazione d'affetto che tutti quanti i dipendenti diedero all'amato superiore partente non poteva essere più schietta e commovente. I funzionari della Questura, dal più alto al più basso, tutti si trovarono a Porta Nuova a salutare il comm. Campolmi.

Così vedemmo pure a salutare l'egregio funzionario il consigliere delegato di prefettura cav. Garelli, il capo-gabinetto del prefetto cav. Emprin, il colonnello comandante la Legione dei carabinieri cav. Savio, i capitani dei carabinieri Soave e Redaelli, ecc.

Partì col comm. Campolmi il cav. Sesse, comandante delle guardie, pure traslocato a Napoli.

Ieri sera, nell'*Albergo Monte Grappa*, i funzionari della Questura offrirono un banchetto ai colleghi partenti, vice-ispettore Leoni, delegato Ruggeri e comandante Sesse (l'ispettore Carnarino, pure traslocato, è in licenza). Il questore Campolmi e l'ispettore-capo cav. Splendorelli intervennero a loro volta sulla fine del pranzo.

Per le onoranze al prof. Giorgio Anselmi. — *Ferrovia centrale e tronco del Canavese.* — Orario del treno speciale che avrà luogo domenica 17 sett. 1893, da Torino a Valperga, per le onoranze al comm. professore Giorgio Anselmi.

Da Torino a Valperga: Torino P. Susa, partenza ore 10 antim.; Sunoursale 10,5; Settimo 10,23; Volpiano 10,31; San Benigno 10,38; Boscomoro 10,46; Feletto 10,56; Rivarolo 11,5; Valperga 11,36.

Da Valperga a Torino: Valperga partenza ore 5,15 pomeridiane; Rivarolo 5,50; Volpiano 6,11; Settimo 6,20; Torino P. Susa 6,30.

Un membro del Comitato distribuirà alla stazione di Porta Susa i biglietti di riconoscimento e d'ingresso.

I soli aderenti al pranzo hanno diritto ai medesimi.

Un membro del Comitato ritirerà l'importo del biglietto di andata e ritorno.

Il ritorno delle Colonie alpine. — Le Colonie alpine per fanciulli poveri sotto l'alto patronato di S. M. la regina Margherita faranno ritorno a Torino domenica 17. Alle ore 8 pom. giungerà alla stazione della ferrovia di Lanzo la Colonia N. 4 da Ceresole, ed alle 4,35 alla stazione di Porta Susa le altre tre provenienti dal Biellese.

Alle 5 le quattro Colonie saranno riunite nel cortile dell'ex-Distretto militare, in via Arsenale, N. 9, gentilmente concesso dal Municipio.

Ivi sono invitati a visitare i nostri *reduci* i benefattori della pia istituzione. Là i fanciulli saranno riconsegnati ai loro parenti.

Festa di beneficenza al Filonetto. — Nei giorni 17 e 18 settembre 1893 avrà luogo una grande festa popolare a beneficio della Società di mutuo soccorso del Filonetto. Ecco il programma:

Domenica, ore 10 1/2: Inaugurazione della festa e della fiera di beneficenza a premio fisso e sicuro, con grande concerto musicale e distribuzione *vermouth*. — *Ore* 2 pom.: Apertura del ballo a salone nel cortile della *Bottiglieria della Festa*, che verrà protratto sino alle 11. — *Ore* 8: Illuminazione fantastica nel borgo, sfarzosamente addobbato.

Lunedì, ore 2 1/2 *pom.*: Corsa dei *Giocani turchi* con premi. — *Ore* 6 1/2: Fuochi artificiali preparati dal signor Scaia Michele.

Per comodità del pubblico verrà fatto un servizio speciale pel passaggio a barca sul Po, sino a mezzanotte.

Un incidente fra borghesi ed ufficiali. — Ieri sera, in via Roma, un giovinotto appartenente ad una comitiva di quattro finì con uno spintone ad un tenente di fanteria che passava, il quale, offeso, rispose col titolo di « mascalzone ». Ne nacque un battibecco, durante il quale un tenente d'artiglieria, sopravvenuto, lasciò andare una scapaccione a uno dei borghesi, certo P. Emilio, da Milano, cocchiere disoccupato.

Il P. alzò un bastone che aveva fra mani, ed Ilora un tenente dei corazzieri ordinò ad un agente di P. S. di arrestarlo. Ricevuta la denunzia dei tre tenenti, il funzionario di guardia in Questura rilasciò poi libero il P.

A proposito di una contravvenzione. — Nel nostro numero 230 nell'elenco delle contravvenzioni dichiarate dal nostro Ufficio d'igiene dalli 13 al 20 agosto vi era pure incluso il signor Ayme Luigi, esercente l'*Albergo del Moyd* (per vino alterato); ora occorre avvertire che tale designazione è erronea, in quanto che il signor Ayme Luigi è proprietario dell'*Albergo d'Oriente* e non del *Moyd*.

Un pittore derubato. — Nulla v'ha di sacro per i ladri, neanche l'arte nè i suoi cultori. Lo prova ancora una volta il seguente fatto.

Nella notte dal 13 al 14 corrente ladri ignoti penetrarono, mediante scassinamento della porta esterna, nello studio del pittore Stratta Carlo, al N. 18 di via Scuole, e ne asportarono due tende orientali, due scialli di seta e un obbiettivo fotografico per il complessivo valore di L. 200 circa.

L'Autorità indaga.

Barabbe che si azzuffano con le guardie. — Ieri sera verso le 11 1/2 due barabbe, ingenerati ubbriachi più di quanto lo erano, tramutavano per via Garibaldi cantando orrendamente, s'intende, delle canzonacce e cercando ad arte di urtare o molestare i passanti. Due guardie municipali n'ebbero lagnanze da alcuni cittadini e, fattesi incontro ai due mascalzoni, li invitarono di cessare quel canto così urtante e di tenere contegno migliore colle persone che incontravano.

Finsero di obbedire per un momento, ma dopo pochi passi ricominciarono da capo. Allora le guardie li avvicinarono un'altra volta e li invitarono al vicino ufficio del palazzo di città.

I due si rifiutarono, le guardie usarono la forza e così s'impegnò una colluttazione nella quale le due guardie ricevettero ciascuna una ferita di coltello alla spalla sinistra. Grazie all'intervento di un bravo e coraggioso signore, i due prepotenti furono arrestati e condotti in prigione. Si sono dichiarati per Andisio Carlo ed Umberto, fratelli, uno di 19 anni, conciatore, e l'altro di 22, muratore. Le due guardie ferite furono ricoverate la stessa notte all'ospedale di San Giovanni.

Il coltello ancora fatrino di sangue fu raccolto nella via da un garzone del caffè Barone e consegnato agli agenti.

Il Dio dei bambini. — Questa è veramente meravigliosa. Ieri mattina il ragazzino Rossi Giovanni, d'anni 3, trastullandosi sul corso Vercelli, fu investito dai cavalli attaccati al carrozzone N. 11 della Belga. Caduto a terra, rimase in mezzo al binario, passarono i cavalli e passò il carrozzone e non lo toccarono. Un controllore che stava sulla tramvia scese e fece fermare il carrozzone. Raccolse il ragazzino e lo consegnò a sua madre, che gli correva incontro. Poscia, trovato il dottor Penteri, fu accompagnato presso il bambino, lo visitò attentamente dappertutto e non gli trovò che qualche lieve contusione alla testa prodotta dalla caduta.

Ferito anonimo. — Intorno alle 6 1/4 di ieri sera certo Cortese Antonio, d'anni 23, calzolaio, andò dal dottore di guardia al Municipio a farsi medicare due ferite d'arma da punta alla natica sinistra, che disse d'aver ricevute da uno sconosciuto certo meno..... cortese di lui in via Carena. Il dottor Giuliano gli fece la prima medicazione, poscia una guardia civica lo accompagnò al San Giovanni. Le due ferite furono giudicate guaribili in otto giorni.

Già da un pezzo. — A Bertoulla il ragazzo Vittonetto Lorenzo, d'anni 7, trastullandosi sul parapetto di un ponte perdette l'equilibrio e cadde nel rivo sottostante, producendosi una ferita al capo che fu medicata dal dott. Magnetti e giudicata guaribile in 10 giorni.

Memorandum. — Comunicazioni:

Croce Rossa Italiana. — Adunanza del Consiglio direttivo stasera, alle 8 1/2, alla sede del Sotto-Comitato per dimissioni del signor Morgari da consigliere e delegato al materiale, e comunicazioni varie.

Unione fra artisti ed industriali. — Domani sabato, ore 9 pom., avranno termine le vacanze estive e verranno riprese le sedute consigliari settimanali.

« La Libertà ». — Assemblea della sezione femminile, domani sabato, alle ore 9 pom.

STATO CIVILE. — Torino, 14 settembre 1893.

NASCITE: 16, cioè maschi 8, femmine 8.

MATRIMONI: Fantino Stefano con Varvello Rosa — Palmero Giovanni con Raschio Virginia — Piccinini Ludovico con Morelli Carolina vedova Verzino — Richetta Giuseppe con Calcagno Emma.

MORTI: Raibaud Antonia v. Vernier, d'anni 81, di Novara, agiata, via Massini, 38.

Conte Luigi, id. 20, di Finestrelle, libraio, piazza San Carlo, 19.

Pozzi Maria v. Tallos, id. 84, di Sartirana, casalinga, corso Vittorio Emanuele II, 103.

Minardi Emilia n. Bertolini, id. 25, di Palermo, casalinga, via Saluzzo, 42.

Cochis Giuseppe v. Demo, id. 75, di Bardassano, stradale di Casale, 97.

Vesco Antonio, id. 55, di Usseglio, conducente.

Seimandi Tommaso, id. 58, di Banfroni, contadino.

Giobellina Caterina, id. 19, di Cigliano, sonolara.

Gritella Giovanni, id. 70, di Torino, lavandaio.

Bruno Lorenzo, id. 58, di Torino, meccanico.

Più 4 minori d'anni 5.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 8, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI. — Venerdì, 15 settembre.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferraville) — *Si Tvespa la tribuna*, comm. — *Don Baldissar*, scherzo. — *Il 18 marzo 1849*, comm. — *Il Trovatore*, scena parodia. — Serata d'onore dell'attrice Emma Ivon.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Gargano) — *La principessa Ricciardo*, operetta.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo: *La Agilla dei Gondolieri*. Gazzardi-Neve, danzatori eccentrici. Elvira Calabrini e Renata Pascal, cantanteatiste italiane.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Venerdì, 15 settembre.* Corpo di musica municipale, dalle 9 alle 10 pom., in piazza Vittorio Emanuele II col seguente programma:

1. Marcia nell'opera *Tannhäuser*, Wagner — 2. Sinfonia *Fedra*, Massenet. — 3. Valzer *A tol!* Waldteufel — 4. Fantasia nell'opera *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 5. Suite d'orchestra: a) *Preludio*, b) *Carosel*, Guiraud — 6. Polka brillante, Strobl.

ULTIME NOTIZIE

I commenti alla squadra inglese in Italia.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)
15, *ore* 8,55 *ant.*

Si dice che l'ammiraglio lord Seymour, quando giungerà in Italia con la prima divisione della squadra inglese del Mediterraneo, sarà ricevuto in udienza speciale dal Re in Monza. *La Corrispondenza Verde* raccoglie invece la voce che il Re vada a Napoli in occasione dell'arrivo della flotta inglese. Quivi riceverebbe lord Seymour.

Ad ogni modo, in questi Circoli si dà alla visita della flotta britannica un'importanza non minore di quella che attribuiscono i francesi alla visita della flotta russa a Tolone. Si ritiene anzi che il passo fatto dal Governo russo abbia raggiunto lo scopo opposto a quello cui mirava. Prima d'ora si poteva dubitare della posizione che avrebbe preso l'Inghilterra di fronte alla triplice alleanza.

Ora la diplomazia russa ha in certo qual modo forzato Gladstone a dimostrare che, salito al potere, non può conservare le idee espresse più volte in Parlamento ed in privati colloqui secondo cui la Gran Bretagna non avrebbe dovuto tegarai con alcuna Potenza continentale e l'Italia avrebbe procurato il proprio danno facendo adesione alla triplice. Ora si vede che il grande statista ha riconosciuto la necessità ineluttabile della situazione, e ciò indotto fors'anco dall'influenza del ministro degli esteri, lord Rosebery, di cui son note le simpatie per le Potenze centrali.

In questi circoli diplomatici è poi stato commentato l'articolo dello *Standard*, in cui ci comunica un sunto l'*Agenzia Stefani* e che minaccia, in certo qual modo, un aumento delle forze britanniche nel Mediterraneo quando Francia e Russia volessero attribuire alla festa di Tolone altro significato all'infuori di quello d'un semplice scambio di cortesia.

Opinione predominante è però che le diplomazie francese e russa sapranno evitare pericolose provocazioni. Quindi gli avvenimenti nel Mediterraneo si limiteranno ad una reciproca dimostrazione di apparati.

NOTE VATICANE.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).
15, *ore* 9 *ant.*

Il cardinale Rampolla si è lagnato coi rappresentanti esteri presso il Vaticano perchè la Stampa liberale italiana inventa sempre delle notizie allarmanti sulla salute del Papa. Io non so che cosa abbiano risposto quei bravi diplomatici; ma un prelato imparziale mi osserva che egli ha registrato che nove volte su dieci sono i giornali esteri, anzi i francesi, quelli che inventano tali notizie. Ma per il Vaticano non vi sono altri nemici che gli italiani.

— Per quanto i giornali clericali cerchino di nasconderlo, è un fatto vero e positivo che la maggior parte dei cardinali sono assolutamente contrari alla politica del Papa e del cardinale Rampolla, specialmente per l'azione diretta a combattere la triplice alleanza. La quale azione, dicono i cardinali, mentre costituisce un pericolo per la Santa Sede, non le procura alcun reale vantaggio. Questo linguaggio non si vuole intendere e una condotta contraria si accentua.

— Si dice in Vaticano, ed io posso assicurarvi che il fatto è vero, che il Papa, in compenso di un aiuto morale e, data l'occorrenza, materiale della Russia, ha acconsentito ad una nuova convenzione, che completa quella del dicembre 1889, nella quale il Papa presta la mano all'ultimo colpo contro la Polonia, che è lo stesso, che dire contro la Chiesa cattolica, perchè è in virtù della religione che si sostiene la lotta politica. La sparizione del cattolicismo va di pari passo colla russificazione della Polonia.

— L'enciclica del Papa ai vescovi ungheresi sulla quistione religiosa essendo oggetto di svariati commenti, dal Vaticano sono partite istruzioni per la Stampa clericale, al precipuo scopo di magnificare bensì lo scritto papale, ma di non attaccare il Governo ungherese se non con moderazione e molto riguardo.

— Si vede che il Papa si accorge che non ha da fare col Governo italiano, contro il quale sono lecite tutte le contumelie.

I gravi disordini del Brasile.

Gli insorti bombardarono Rio Janeiro.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — La squadra brasiliana bombardò Gamboa e catturò la cannoniera *Alagoa*. Peixoto è padrone del telegrafi.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Il ministro degli Stati Uniti a Rio Janeiro telegrafa: « Gli insorti bombardarono stamane alle ore 11 l'Arsenale situato nel centro della città, poichè i forti difendenti l'ingresso del porto. Alcuni obici caddero nella città. Una donna fu uccisa. La trasmissione dei telegrammi mercantili è nuovamente proibita. »

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — La Legazione brasiliana comunica il seguente dispaccio da Rio Janeiro in data 14 settembre: « Il bombardamento durò sei ore senza causare danni. »

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Si ha da Rio Janeiro che la situazione della squadra insorta è critica.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Delle truppe furono spedite a Tucuman per assicurarvi il servizio ferroviario.

I moti socialisti in Spagna.

TARRAGONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Vi fu una collisione fra socialisti e la gendarmeria a Montblanch. Furono scambiati alcuni colpi di fucile. Due morti e quattro feriti.

Lo sciopero dei minatori in Francia.

I minatori hanno deciso lo sciopero generale.

LENS (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Tutte le Compagnie delle miniere carbonifere del Pas de Calais respingendo i reclami formulati dal Congresso di domenica scorsa, si è riunito stasera un nuovo Congresso dei minatori che decise con 81 voti contro 11 lo sciopero generale di tutto il bacino del Pas de Calais incominciando da lunedì.

SANITÀ PUBBLICA.

LIVORNO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, ore 8,50 *ant.* — Dall'altra ieri fino a mezzogiorno di ieri si sono avuti due casi ed un morto. Le Autorità presenteranno il Bollettino da un mezzogiorno all'altro. La contessa De Larderel è venuta a Livorno e ha visitato tra le acclamazioni l'Asilo infantile, che trovasi fra un quartiere infetto.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, ore 9 *ant.* — Ieri si ebbero tre morti e nove casi. Il Ministero inviò due mila lire per concorrere all'impianto delle Cucine economiche.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — *Camera dei Comuni.* — Fowler annuncia che vi furono 13 casi di colera e 8 decessi ad Ashbourne. Dichiara che la situazione sanitaria migliora.

Scrivono da Saluzzo alla *Sentinella delle Alpi* di venerdì, 15, che in una frazione di quella città è avvenuto un caso sospetto di colera, seguito da morte, ed in città pure un caso soltanto sospetto.

Il dottor Ambrosi, medico provinciale, d'accordo colle Autorità locali, prese tutti i provvedimenti necessari allo scopo di soffocare il morbo.

Un grande incendio a Mondovì.
Un milione di danni.

MONDOVÌ (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, ore 9,20 *ant.* — Stanotte un gravissimo incendio distrusse il molino e la fabbrica da pasta, i magazzini di grani e farine dei fratelli Costa in questa città, che mai assistette ad uno spettacolo di grandiosamente terribile. Il danno dicesi raggiunga il milione di lire. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. Degno dei maggiori encomii fu il servizio dei pompieri e dei soldati prontamente accorsi sul luogo. Sollecito il concorso delle Autorità.

BORSA UFFICIALE
15 settembre.

Rendita cons. medio d'ufficio **93 37 1/2.**

CAMBI	a vista	a fre mesi
Francia — 2 1/2	111 52 1/2 111 62 1/2	— — —
Svizzera — 4	111 37 1/2 111 47 1/2	— — —
Londra — 5	28 20 — 28 28	— — —
Id. lungo —	— — — —	— — —
Germania — 5	— — breve 133 45 —	133 55 —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 15 settembre. — Borsa meschina, con meschini affari stiracchiati senza alcun sintomo di prossimo mutamento nella tendenza, ciò che potrebbe promettere forse, per la solita logica di Borsa, assai vicino quanto nessuno si aspetta.

Continuano le grandi manovre sul Mobiliare, che stamane, offerto da Roma a 378 e 376, mentre ieri sera chiudeva qui fermissimo a 389, scendeva da noi a 377 per raggiungere passo a passo la 382.

Il cambio non vede più limite alle sue imprese ed oggi raggiunse le 111 87.

Rendita per contanti 93 4 3/8.
Rendita fine corr. 93 45, 93 47 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente

Ferr. Mer.	633 — 634 —	Ind.	182 — 181 —
Ferr. Med.	504 — 505 —	Cartiera It.	352 — — —
Ferr. Sic.	631 — — —	Lane	200 — — —
Ferr. Sarde	389 — 390 —	Tiberine	10 — — —
C. Mob.	377 — 382 —	Cr. F. S. P.	511 — — —
Torlon	328 — 329 —		

Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino
14 settembre 1893.

Mercato inattivo per difetto di concorso — *Grani* meglio tenuti di 25 centesimi — Altri generi invariati.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 19 25 a 20 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 00 a 21 00 — Grani esteri di forza da 20 00 a 22 50 — Granoni da 12 50 a 13 50 — Avena da 16 75 a 17 25 — Segala da 13 75 a 14 25 — Riso mercantile da 30 25 a 31 25 — Riso Sarotto da 36 75 a 36 75 — Farina, rocca fr. da 28 50 a 29 00 — Semole dure da pasta da 28 50 a 30 00.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) settembre* 13 14

Parigi 12 M.	— pel corrente	Fr. 44 80	44 50
»	— per ottobre	» 45 50	45 25
»	— e 4 mesi da novemb.	» 46 80	46 50
»	pel 4 primi mesi	» 47 60	47 50

Mercato debole.

Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.		Fr. 39 50	40 —
»	*raffinato* id.	» 115 —	115 —

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 pel corr.		Fr. 41 50	41 50
»	a tre mesi da ottobre	» 42 25	42 —

Mercato debole.

LIVERPOOL *(sera) settembre* 13 14

Cotoni — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate tendenza ferma. — Mercato in generale con attiva domanda.

Vendite della giornata		Balle N.	12,000	18,000
di cui per la speculazione		»	1,000	1,000
»	per la esportazione	»	1,000	12,000
Importazioni		»	9,000	1,000

CAPITOLO V.

L'amore.

È tempo di ritornare dalla signora Lapierre, che abbiamo lasciata nel momento in cui, sotto la minaccia di morte del marito, aveva aperto l'uscio di sua casa a Giovanna Léon, moglie di Cuchillo.

Tutta tremante, non per sè, ma per suo figlio e per colei che ella stimava sempre la vera duchessa di Kandos, la signora Clermont aveva introdotta la visitatrice nella grande camera dove aveva ricevuto, qualche istante prima, il proprio marito.

A qualunque costo ella avrebbe voluto avvertire Giovanna con una parola, con un gesto, avrebbe voluto farle comprendere che non erano solo.

Ma non osò; il cuore le diceva che egli era là, dietro la porta, in ascolto, e lo conosceva troppo per arrischiarsi a contrariarlo. Sua intenzione era di far uscire la duchessa al più presto possibile, prima del ritorno del figlio, paventando ciò che poteva accadere se Gastone s'incontrava col padre nelle attuali circostanze.

Appena entrata nella camera, la duchessa si lasciò cadere su una seggiola e rialzò la veletta.

La signora Lapierre non potè nascondere la sua sorpresa vedendo l'alterazione del bel volto di Giovanna, e lo disse con premura:

— Che cosa mi procura l'onore della sua visita?

— Mia cara signora Lapierre, — replicò Giovanna con voce un po' tremante, — ho sempre avuto per lei e per suo figlio la più grande stima..... Di quella stima vengo a darglisce una prova..... domandandole di rendermi un gran servizio senza interrogarmi, senza farmi domande alle quali non potrei rispondere.

— Oh! signora duchessa, — disse la madre di Gastone, — io non ho domande a farle..... e sarò troppo lieta, quando possa, di renderle servizio.

Giovanna si raccolse un istante. *(Continua)*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (88)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

Annetta l'ascoltava con sorpresa, ma sempre senza guardarla.

— Ora — proseguì la madre — io non sono più abbastanza giovane per mutarmi o per riformarmi..... Sono ciò che sono, valgo ciò che valgo..... e tu pure hai ad un'età in cui s'ha il proprio carattere..... io rispetterò le colle tue idee, tu rispetta me colle mie; non ti domando di più.

Annetta rialzò la testa; la sincerità, un po' brusca, di quel discorso non le spiaceva e la metteva a suo agio.

— Sono tua madre — le disse ancora Mariquita — e sono tutta disposta ad amarti, perchè mi carina e simpatica..... desidero che tu pure mi voglia un po' di bene..... se non puoi, pazienza, mi rassegnerò..... ma spero potrai.....

— Farò tutto il possibile, te lo giuro! — fece Annetta, vinta da quella maniera originale di considerare le loro reciproche condizioni e facile a lasciarsi trasportare da qualunque cosa inattesa o commovente.

— Bene, figlia mia, — disse Mariquita, — frattanto siamo buone amiche, e promettimi di non agire senza il mio consenso; perchè se lo facessi, col pretesto di vendicare tuo padre il quale non si occupò di te più di ciò che non me ne sia occupata io, potresti fare molto male a tua madre.

— Non farò nulla senza avvertirtene — disse Annetta, ridivenuta pallida e gelata.

— I tuoi sentimenti — aggiunse Mariquita senza mostrarsi offesa del tono della figlia — i tuoi sentimenti in il lascio; tu lasciami i miei; così riusciremo, credi a me, a non mai urtarci.

Vi fu un breve silenzio.

— Ti racconterò un giorno la mia vita, — riprese la madre, — o almeno ti racconterò quanto ne devi sapere per comprendere la mia condotta, le mie affezioni, i miei odii..... ma, frattanto, vi sono dei punti di sicurezza personale che c'interessano entrambe e sui quali non possiamo metterci d'accordo senza parlare di cose..... di cui non vorrei mai parlare.....

Sospirò, scosse la testa, poi riprese:

— Ebbene..... poniamo da parte, per ora, Cuchillo..... V'è con lui un uomo che tu conosci, poichè mi tutto: Luigi Clermont.

— Oh! sì — fece Annetta fremendo.

— Tu sai qual parte quell'uomo ebbe nel dramma..... fu egli che lo concepì..... fu egli che vegliò sull'esecuzione..... Egli è capace di tutto per assicurarsi l'impunità, per chiudere le bocche che potrebbero parlare, per sopprimere i sentimenti minacciarti. D'altronde, lo ha già fatto.

— Lo so!

— Quando saprà ciò che è accaduto, ciò che ho fatto, quando saprà che tu conosci la verità..... avrà paura..... La paura lo rende feroce, e per farci tacere entrambe egli ha mezzi che indovini.....

— Ci ucciderebbe?

— Forse, figlia mia. In tutti i casi c'è da prevederlo..... e ci comprende..... non si può colpire Cuchillo senza colpire lui..... i loro destini sono uniti.....

— Dal delitto e dall'infamia! — fece Annetta.

— Sia pure! — replicò Mariquita con indifferenza superba. — Dunque, bisogna che egli ignori, pel momento, il luogo di nostra dimora.

Ella raccontò ciò che aveva fatto.

— Hai fatto bene, — le disse Annetta, — non sarò mai io che li farò correre un pericolo. Tuttavia.....

— Ebbene?

— V'è qualcuno che mi curerà, che sarà pazzo di dolore, e che vorrei calmare..... anche secondo il tuo punto di vista sarà più prudente.

— Chi è? — domandò Mariquita.

La signorina di Kandos non rispose a quella domanda.

— Già avevo scritto a quella persona — ella continuò — due semplici parole dicendole che non mi cercasse, che era al sicuro e che le avrei scritto.

Parlando, Annetta s'era fatta rossa e pareva molto commossa.

— Ma — ella aggiunse — siccome si tratta della tua vita, madre mia, non manderò più quella lettera se tu le giudichi imprudente.

— Non dici altro?

— Null'altro.

— Non parli di me?

— No!

— Non dai il tuo indirizzo?

— No!

— Allora non vedo inconvenienti a che tu mandi quella lettera..... perchè sia impostata a Parigi..... ma sono tu incarico io.....

— Grazie! — fece Annetta.

— Dammela!

— Eccola!

Mariquita lesse l'indirizzo: « Signor Gastone Lapierre, via Oberkamp. »

— Ah! — ella esclamò con sorpresa.

— Lo conosci? — domandò Annetta.

— Perbacco! Il figlio di Luigi Clermont.

— Come sai?

Mariquita la guardò sorridendo.

— Il tuo innamorato! — disse lentamente.

— Me, madre, — replicò Annetta, — il mio fidanzato!

Americani a consegnare
pel corrente D. 4 29/64 4 35/64
per settembre-ottobre » 4 29/64 4 34/64
per ottobre-novembre » 4 15/32 4 13/32
per gennaio-febbraio » 4 17/32 4 20/32

Rapporto settimanale dei prezzi della diversa qualità.

Middling America D. 4 1/2 4 10/16
Fair Pernambuco e Maceiò » 4 7/16 4 9/16
» Ceara e Maranham » 4 7/16 4 9/16
» Bruno Egiziano » 4 11/16 4 5/8
» M. A. Broach » inquotato
» Dhollerah » 5 5/16 5 6/16
Good Dhollerah » 5 13/16 5 14/16
Fair Comraw » 5 6/16 5 7/16
Good Comraw » 5 14/16 5 15/16
Fair Bengala » 5 13/16 5 15/16
HAVRE *(sera) settembre* 13 14
Cotoni — Vendite Balle N. 2,900 3,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 6,000 20,000
Mercato sostenuto.
BREMA *(sera) settembre* 13 14
Petrolio — Mercato calmo.
» *raffinato* (disponibile) Rmk. 4 45 4 40
ANVERSA *(sera) settembre* 13 14
Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 11 3/8 11 3/8
» » pei 4 mesi ultimi » 11 3/4 11 3/4
Mercato calmo.
MAGDEBURGO *(sera) settembre* 13 14
Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.
» di Germania 88 disp. Rmk. 15 — 15 25
MARSIGLIA *(sera) settembre* 13 14
Frumenti — Importazione quintali 11,662 8,806
Vendite » 8,000 21,500
Mercato calmo.
Mercato di NEW-YORK
13 14
Cambio su Londra D. 4 82 4 82
su Parigi » 5 28 5/8 5 28 3/4
Petrolio Standard White C. 5 15 5 15
» » a Filadelfia » 5 10 5 10
Cotone Middling » 8 1/4 8 3/8
» a New Orleans » 7 15/16 8 1/8
Entrate cotoni in giornata balle N. 6,000 8000
Spedizioni per l'Inghilterra » — — 2,000
» pel Continente » — — 3,000
Frumento rosso D. 0 73 7/8 0 73
Grano turco » 0 60 0 59
Farine estra » 2 85 2 95
Noli cereali per Liverpool » 2 2
Caffè — Mercato calmo.
— Rio fair C. 19 1/8 19 3/8
— » good » 16 80 17
Zucchero Muscabado N. 12 » 3 3/4 3 3/4

Osservatorio di Torino. — 14 settembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +14.9 Massima +32.5
Minima della notte del 15 settembre +16.2.
Acqua caduta millim. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

IL TRIONFO DELLA RINOMATA
ACQUA FIUGGI

È consacrata dal favore universalmente incontrato e dal giudizio di migliaia di Illustri Professori e Medici.

*ALCUNI G

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 18, piano primo.

KRUMIRI alla VANIGLIA ASSABESI al CACAO

Specialità **pasticceria per campagna** di lunghissima conservazione, in elegantissime cassette di latta: da 2 dozzine L. **1,10**, da 4 dozzine L. **2**, da 8 dozzine L. **3,80**. — Raccomandate ai villeggianti, stabilimenti balneari, alberghi ed istituti, per il prezzo mite e l'accurata ed igienica preparazione. — Per assaggio: coll'invio di L. **4,80** in cartolina-vaglia od anche in francobolli si spediscono, franco di porto e d'imballo nel Regno, N. 2 cassette: una **Krumiri** ed una **Assabesi** da 4 dozzine caduna.

Torino - Premiata Confetteria P. GABUTTI, via Po, 48 - Torino.

1° Diploma d'onore Esposizione Italiana Londra 1888 — Medaglia d'argento Bruxelles 1888 — Torino 1884 — Genova 1892.

8446

RISTORATORE UNIVERSALE dei **CAPELLI** della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. Le forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

8068 M

CACCIATORI! Usabilità al Negozio ROSSI VIA CARLO ALBERTO 22 TORINO e poi.... buona caccia. Come son buone le conserve ROSSI! CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

8351

Corso di abilitazione

agli esami di **assistente farmacista.** — Rivolgersi al signor professore DOMENICO ARALDO, chimico farmacista, **Savigliano.** C 3426

ROSSETTI GAETANO

Pedicure e Manicure specialista. - *Operazione senza dolore.* **Torino, via Garibaldi, 9, piano 3°.**

1058

Si desidera un giovane di 14 o 15 anni, con bella calligrafia e che abbia fatto un corso regolare di scuola. — Rivolgersi alla Ditta NEGRO, nella Galleria Nazionale, in Torino. C 3486

Apprendizzo

con bella calligrafia è ricercato da Casa grossista in pizzi, tulli, nastri e soierie. Stipendio dopo un anno di pratica.

Scrivere A. B. 77, fermo in Posta Torino. C 3439

Da rimettere

in una gran città dell'Alta Italia, un importante e ben avviato negozio di carta, registri, cancelleria, oggetti di disegno, ecc. Per trattative dal perito Dupraz, via San Domenico, 20, Torino. C 3391

Produttori di vino.

Se volete vendere bene i vostri vini in Svizzera dirigetevi alla Casa di Commissioni: *Comptoir Italo-Suisse*, **Ginevra**, place Molard, 11. Ottima referenza. Estesa clientela. — Chiedere Regolamento.

3483 X

VOLETE LA SALUTE ??

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini,** via Valperga Caluso, 28. H 44 M

2298 M

Ostie per torroni, fare ascia, ecc. **P. Viale,** via Sant'Agostino, accanto al n. 12, *Torino.* C 3048

9.

Si vuole sapere. Voglio conoscere chiunque e comunicare. Se lo puoi scrivi spiegazione ampia, completa a Gilla Torino. C 3179

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 agosto 1893

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 187,812,913.

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Num.	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 31 luglio 1893	220,328	110,119,000	2119	1,059,500
	Nel mese di agosto 1893	834	417,000	—	—
	In totale al 31 agosto 1893	221,072	110,536,000	2119	1,059,500
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui		97,170	377		
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte		30,410	127		
	In totale	87,580	404		
		33,000	201		
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed ammortizzate		87,580	43,790,000	404	202,000
Residuo Cartelle estratte da pagarsi		1,680	13		
Cartelle in circolazione al 31 agosto 1893			133,402	66,740,000	1715	857,500
Delle quali	Al portatore		N. 70,574	N. 1359		
	Al nome		27,918	356		

Corso del mese | Massimo 5 0/0 L. 511 » — 4 1/2 0/0 L. 460 | Minimo 5 0/0 » 509 » — 4 1/2 0/0 » 466

ATTIVITA'

Prestiti con ammort. Conto capitale	al 5 0/0 L.	66,748,369 32
	al 4 1/2 0/0 »	857,377 68
Id. Conto annualità	»	1,497,490 27
Titoli di credito applicati al fondo di riserva	»	670,839 26
Cartelle fondiarie di proprietà	»	19,271 75
Debitori { Per cause diverse	»	396,309 12
Per assicurazioni incendi	»	33,323 15
Ipotecari	»	30,982 74
Mobili e Carte-valori	»	59,115 32
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa	»	1,055,400 14
Stabili di proprietà	»	1,207,957 [illegible]
Diritti erariali	»	2,733 47
Imposta ricchezza mobile	»	85,005 56
Cartelle fondiarie in deposito	»	1,238,000 »
Fondo di garanzia	»	1,500,000 »
Creditori diversi	»	—
Totale delle Attività L.		70,466,733 65

PASSIVITA'

Cartelle in circolaz. Conto capitale	Serie 5 0/0 L.	66,740,000 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	857,000 »
Id. Conto interessi	»	1,705,516 22
Cartelle estratte da pagarsi	Serie 5 0/0 »	810,000 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	6,500 »
Diritti erariali	»	—
Imposta ricchezza mobile	»	—
Creditori { per cause diverse	»	64,198 23
per depositi per perizie	»	9,027 78
per depositi in contanti a garanzia d'ipoteche	»	160,993 64
Monte di Pietà - Conto corr. per serv.o Cassa	»	—
Depositanti { per garanzia d'ipoteche	»	263,000 »
per custodia	»	10,000 »
Cartelle fondiarie { per cause diverse	»	853,000 »
Capitale proprio dell'Istituto	»	1,462,523 »
Fondo di riserva	»	676,798 47
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »
Totale delle Passività L.		75,386,127 74

SPESE

Interessi passivi	L.	2,561 21
Spese d'amministrazione	»	71,097 76
Sorveglianza governativa	»	1,665 —
Totale a bilancio L.		75,323 97
		76,323,937 08

RENDITE

Interessi attivi	L.	52,506 48
Diritti di commissione	»	128,695 98
Proventi diversi	»	18,445 63
Totale a bilancio L.		75,323,937 08

Il **Credito Fondiario** mutua le cartelle (all'interesse del 5 e del 4 1/2 0/0, a scelta del mutuatario) somme rimborsabili per ammortizzazione e dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino al 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà rustica dal pronto residuale d'acquisto od alla costruzione di nuove case nel perimetro dei piani di risanamento. I diritti di commissione sono limitati a centesimi 20 per i prestiti al 5 0/0 ed a centesimi 15 per i prestiti al 4 1/2 0/0. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile e l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto.

Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al ritiratore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

Monte di Pietà

ATTIVITA'

Anticipazioni su pegno 1892	N. 50,956 L.		903,919 75
» 1893	» 116,961 »		2,515,031 75
» su fondi pubblici	» 312 »		710,145 89
Fondi pubblici di proprietà { Titoli dello Stato			9,231,396 10
Obbligaz. con guarentigia gov.le			2,004,[illegible] 23
Obbligaz. di prestiti provinciali e comunali			2,491,545 44
Titoli diversi			697,402 50
Conti correnti ad interessi			4,800,000 »
Mutui con guarentigia ipotecaria			230,000 »
Mutui a Corpi Morali			111,110 56
Stabili di proprietà			445,445 86
Cassa centrale			812,864 18
Debitori diversi			305,974 90
Mobili			74,749 80
Titoli depositati			37,054,397 28
Conti correnti debitori per servizio cassa			33,405 10
Sopravvenienze			—
Totale delle Attività L.			63,432,301 82
Giacenze di benefiscenza			—

PASSIVITA'

Capitali depositati — Libretti N. 3645	L.	18,882,658 12
Interessi sui debiti da pagarsi	»	185,708 67
Depositi speciali — Libretti N. 4	»	1,270,437 02
Fondo per un nuovo edificio per l'Istituto Duchessa Isabella	»	188,843 29
Fondo pensioni impiegati	»	140,143 35
Creditori soprappiù	»	58,763 05
Creditori diversi	»	17,695 09
Conti correnti creditori per servizio cassa	»	1,858,914 97
Depositanti titoli per anticipazioni	»	1,205,850 »
Id. per custodia N. 231	»	6,980,577 »
Id. amministrati » 422	»	18,826,150 »
Id. per cauzioni	»	253,190 »
Id. per servizi Cassa	»	15,851,640 26
Avanzo reddito esercizi precedenti	»	6,299,918 47
Totale delle Passività L.		68,866,389 43
Avanzi di reddito esercizio 1892	»	419,700 99

Spese

Imposte	L. 44,873 05	
Interessi passivi	» 167,415 80	367,673 73
Amministrazione	» 155,384 48	
Totale a bilancio L.		63,930,034 25

Rendite

Interessi attivi	L. 674,985 48	
Sconti e provvigioni	» —	737,653 54
Proventi diversi	» 62,667 86	
Totale a bilancio L.		63,930,034 25

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5, su cui ora corrisponde l'interesse annuo del 2 0/0, con disponibile di L. 3000 al giorno.

Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 10 mesi all'interesse del 6 per cento, non che sui titoli dello Stato e dal medesimo garentiti, su cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi al 5 per cento all'anno.

Riceve in deposito per custodia contro un compenso di L. 0 50 0/00 all'anno titoli di fondi pubblici e valori industriali, e coll'aggiunta di L. 0 10 0/00 all'anno si incarica dell'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

L'orario per il pubblico è il seguente:

Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 2 pom. nei soli giorni festivi. — Per pegni e riscatti d'oggetti: alla Sede Centrale, ad alle Sedi Succursali: 1ª via Valperga Caluso, n. 22; 2ª via Pietrasanta, n. 4; 3ª via Santa Chiara, n. 15; 4ª via Santa Rosa, n. 7, Corso San Martino, n. 5; 5ª via Michele Giulia, n. 2; 6ª via Ponte Mosca, n. 6; 7ª via Andrea Provana, n. 1, dalle 7 del mattino alle 7 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.

Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Casse si chiudono alle 2 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le Casse e gli uffizi sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° settembre 1893.

IL PRESIDENTE: SEVERINO CASANA.

IL RAGIONIERE CAPO Reg G. C. OSSI.

V° IL CONTROLLORE CAPO INCARICATO A. GENESIO.

Per Campionario. Liquidazione di lapidi in marmo da L. 4 in più; croci e monumenti a prezzi mitissimi. — Corso San Maurizio, n. 39, vicino all'*Arsenale Tipografico*, Torino. 3112

Pillole disoppilative di salute

infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. **Giordano,** *Torino*, via Roma, 17. 2402

Venere. Vita vera attraentissima di bella donna moderna, 2ª ristampa economica. Centesimi L. 2. — *Mario Balbi*, Napoli. C 3477

Casa per partorienti e malattie delle donne.

Terrazzo e giardino, località tranquilla. Direzione medica. Segretezza. — Rivolgersi **Levatrice ROSSI,** Campo Lodigiano, n. 17. **Milano.** 2265 M

COLLEGIO MASCHILE in SALÒ

LAGO DI GARDA

Direttore-Propr.: Prof. **Giuseppe Solitro**

Premiato con medaglia d'argento dal Ministero della Pubbl. Istruz.

Scuola Pratica di Commercio

SCUOLE GINNASIALI, TECNICHE, ELEMENTARI

E DI

PREPARAZIONE AI COLLEGI MILITARI.

Posizione incantevole - Fabbricato grandioso - Illuminazione elettrica.

Sotto la stessa Direzione, vicino al Collegio è **aperta** una *Pensione-Convitto* H 2817 M

pei giovani della **Scuola di Commercio.**

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

MATTONI GIESSHÜBLER ACQUA ACIDULA alcalina purissima Ottima bibita per tavola e rinfrescativa, provata sulle basi, sui cattari degli organi respiratori e digestivi, e sulla vescica. **ENRICO MATTONI** Karlsbad e Vienna.

Deposito generale per il Piemonte presso i signori **FRATELLI PAISSA** a TORINO. M 2763

CHI VIAGGIA o VA in CAMPAGNA DOVREBBE

portare con sè il rasoio americano di sicurezza **STAR,** per non dover affidare la propria pelle a mani inesperte ed ignote e ad un trattamento non sempre pulito. Col rasoio **STAR** chiunque si rade perfettamente, senza pericolo, senza dolore, e con tutta la pulizia e comodità desiderabile. — *Descrizione dettagliata a richiesta.*

Unico deposito: **CARLO SIGISMUND**

Milano - Corso Vitt. Eman., 38 | Torino - Via XX Settembre, 44. 3391 M

Tele e Copertoni impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.

TOROE A VENTO.

Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.* 2

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

EFFICACIA INCONTESTABILE

SCATOLE DA L. **2 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17

TORINO.

Unico depositario delle Gocce Alcalino-Feniche Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. B

MALATTIE VENEREE

Dott. C. Del-Fero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 31. 15

TAVOLE DI PIOPPO

dalle 12 alle 30 onde di larghezza, grande quantità da vendere presso il sig. BERTOLONE IGNAZIO in **Lanzo Torinese.** 3382

Società delle Cartiere Meridionali

Società Anonima con sede in Napoli

Capitale L. 1,500,000 versato

(PRIMA CONVOCAZIONE).

A norma degli articoli 25 e 26 dello Statuto sociale, gli Azionisti di questa Società sono convocati all'**Assemblea generale ordinaria,** la quale si adunerà in **Napoli,** Strada San Giovanni Maggiore Pignatelli, 18, nel giorno **20 del corrente mese di settembre,** alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Relazione dei signori Sindaci sull'esercizio chiuso al 30 giugno 1893.
Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
Approvazione del bilancio al 30 giugno 1893.
Impiego degli utili e delle riserve.
Elezione di due amministratori.
Elezione di tre Sindaci e di due Sindaci supplenti.

Hanno diritto ad intervenire all'assemblea medesima coloro i quali abbiano fatto deposito di azioni della Società entro il dì 25 di questo mese, ovvero i loro mandatari, ai termini dell'art. 24 dello Statuto.

I depositi saranno ricevuti:

in **Napoli,** presso la *Sede sociale* (Strada San Giovanni Maggiore Pignatelli, 18) e presso la *Sede della Banca Nazionale.*

in **Torino,** presso la *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*

Napoli, 10 settembre 1893.

PEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:
Il Presidente: LEOPOLDO PERSICO.

C 3483

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA

CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA

in data del 12 Dicembre 1876.

Partecipando delle proprietà dell'*Iodio* e del *Ferro,* queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie che richiedono un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo a modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità della vera ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto, e il bollo dell'Union des Fabricants.*

Blancard

FARMACISTA a PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile. 23

Lili.

Sei pure una gran cara creatura, sei buona, sei bella, sei adorabile, sei adorata. Ti amo tanto, tanto.

Scrivimi, dammi buone notizie di tua salute.

Fammi felice, tu ne possiedi il segreto e ricordati che sono sacerdotalissimo del tuo regno. C 3467

Amorosi Grazie! Spero sempre avvedarti, ma sarà più tardi. Scrivimi più spesso e a lungo. Soffro sempre per disgrazia. Amami. C 3478

Ettilio. Fortunato un ci ricordo un milionario ognor più di te, spasimando, volgendo tuoi sorrisi e tue carezze divine. Senza di essi è morire. Scrivimi giorno suprema felicità promessami. Verrò immancabilmente — perdonandomi tutto, fuorchè la vita. **Monteva.** C 3479

Grande letterai in quanto vanamanza sull'a dentro, propenderei per quel carnovale e quaresima venturi. Tanto cose affettuose. H 3176 N **Alpi.**

Ada. Vieni pure quando vuoi, completamente libero. Spero presto abbracciarti e dirti quanto ti amo. Tuo sempre **11.** C 3474

Esiste da 15 anni, magnifica situazione sul Lago, a mezz'ora da Lugano, a 2 ore da Milano. Clima salubberrimo — Vasti e splendidi locali tutti illuminati con luce elettrica, compresa le camere da letto — Teatro educativo, — Stazione della ferrovia del Gottardo, sbarco dei battelli, posta e telegrafo, spazioso giardino, bagni sul Lago — Vita di famiglia. Istruzione soda e coscienziosa — Insegnamento pratico delle lingue moderne dato da maestri e professori che le parlano sempre — Pensione modicissima. — Per referenze e programmi rivolgersi al Direttore Dott. Manzoni, Maroggia (Canton Ticino) Svizzera

2262 M

Pillole depurative

del sangue

infallibili contro le stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. **Giordano,** *Torino*, via Roma, 17. 2402

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova,** approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

50 anni di continua esperienza hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità,* ora *Farmacia Reale Pinaeri e Mauro all'Università,* possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Turla,* via Roma, 2.

Si spediscono franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 3 per 2 flaconi. H 2193 V

CONVITTO ALESSANDRO MANZONI

ALESSANDRIA.

R. Liceo, R. Ginnasio, R. Istituto tecnico, R. Scuole tecniche, Scuole elementari. — **Aperto tutto l'anno.** — Retta mensile L. **35 - 40 - 45.**

Per programmi ed informazioni rivolgersi alla **Direzione,** via dei Collegi, n. 6. 3371

Per cagione di salute vendesi in Torino, via Nizza, 30, un **Caffè** ben avviato, con annesso **Restaurant** e **Birreria.** Per trattative rivolgersi al proprietario. 3381

Vendesi un **Caffè** in Torino, via Nizza, 30, ben avviato, con annesso **Restaurant** e **Birreria.** Per trattative rivolgersi al proprietario. 3380

Vendesi un **Caffè** in Torino, via Nizza, 30, ben avviato, con annesso **Restaurant** e **Birreria.** Per trattative rivolgersi al proprietario. 3379

Vendesi un **Caffè** in Torino, via Nizza, 30, ben avviato, con annesso **Restaurant** e **Birreria.** Per trattative rivolgersi al proprietario. 3378

Vendesi un **Caffè** in Torino, via Nizza, 30, ben avviato, con annesso **Restaurant** e **Birreria.** Per trattative rivolgersi al proprietario. 3377

Vendesi un **Caffè** in Torino, via Nizza, 30, ben avviato, con annesso **Restaurant** e **Birreria.** Per trattative rivolgersi al proprietario. 3376

Vendesi un **Caffè** in Torino, via Nizza, 30, ben avviato, con annesso **Restaurant** e **Birreria.** Per trattative rivolgersi al proprietario. 3375

Vendesi un **Caffè** in Torino, via Nizza, 30, ben avviato, con annesso **Restaurant** e **Birreria.** Per trattative rivolgersi al proprietario. 3374

Vendesi un **Caffè** in Torino, via Nizza, 30, ben avviato, con annesso **Restaurant** e **Birreria.** Per trattative rivolgersi al proprietario. 3373

Vendesi un **Caffè** in Torino, via Nizza, 30, ben avviato, con annesso **Restaurant** e **Birreria.** Per trattative rivolgersi al proprietario. 3372

SETTEMBRE: giorni 60 — *Fest della luna nel corr. mese* — 3 C. Q. — 10 L. N. — 15 P. Q. 25 L. P.

Venerdì 15 — 258 giorno dell'anno — Sole nasce 5.59, tr. 6.29 — *San Nicomede martire.*

Domenica 16 — 259 giorno dell'anno — Sole nasce 6 00, tr. 6.27 — *San Cornelio papa.*

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento di Giusti Luigi di Ambrogio, scalpellino, via Cibrario, 8. A giudice venne delegato l'avv. Alessandro Cavalli, a curatore il geom. Pietro Cravera. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 29 corr., ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 12 ottobre. La verifica dei crediti avrà luogo il 17 ottobre, ore 2 pom. Dal bilancio depositato risulta un attivo di L. 1200 mercì e L. 879 97 crediti; totale L. 2,09 97. Il passivo è di L. 6240 81. — Nel fallimento di Maspes Vittorio venne chiusa la verifica dei crediti. — Venne omologato il concordato concluso in Comune Felice al 50 0/0 coi benefizi di legge.

Diffida commerciale. — *Torino.* — Venne depositato alla cancelleria del Tribunale del notaio Barberis di Boscomero un atto col quale il signor Ponzio Giorgio di Giacomo, nato a Candiolo e residente a Rivoli, fa assoluto divieto alla propria moglie, signora Tinivella Maria, di esercitare il commercio e fare atti commerciali di qualsiasi natura e sotto qualsiasi forma.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Fra i signori Filippa Alessandro e Serrana Enrico venne costituita Società in nome collettivo, sotto la ragione Serrana e Comp., per l'esercizio di stabilimento vetture e cavalli per anni tre, col capitale di L. 10,000, la firma e gestione è riservata al solo Serrana.

CHIERI, 12 settembre — Frumento L. 14 74 — Segala 10 48 — Meliga 10 02 — Miglio 00 00 — Fave 00 00.

Legna forte da 0 27 a 0 33 — Id. dolce da 0 15 a 23 — Fieno da 1 10 a 1 20 — Paglia da 0 50 a 0 65. *Arretrati* — Buoi L. q. da 6 00 a 8 50 — Id. 2. q. da 5 40 a 5 75 — Vitelli L. q. da 6 85 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 75 a 5 80.

Vino comune Ivrea L. q. da 19 00 a 20 — 2. q. da 15 a 18 al 1/2 ettolitro.

CHIVASSO, 13 Tbre. — Frum. 1. qual. da 15 00 a 20 35 — Id. 2. qual. da 13 50 a 19 00 — Meliga nostrana 1. qual. 9 00 a 10 40 — Id. 2. qual. 0 00 a 13 35 — Pignolette 1. qual. da 11 50 a 14 80 — Id. 2. qual. 10 41 a 13 90 — Segala 1. qual. 10 00 a 15 10 — Id. 2. qual. 9 70 a 14 45 — Avena 1. qual. 7 50 a 17 15 — Id. 2. qual. 6 51 a 16 10 — Riso bianco 1. qual. 25 10 a 32 90 — Id. 2. qual. 22 31 a 30 25 — Miglio 11 06 a 14 85 — Fagiuoli bianchi 15 18 a 20 90 — Fagiuoli colorè 11 40 a 16 55 — Farina di frumento marca B 29 25 — Id. 0 27 25 — Paste semola 44 00 — Id. farina 40 00 — Legna forte 1. qual. 2 80 — Id. 2. qual. 2 50 — Legna dolce 1. qual. 2 40 — Id. 2. qual. 2 00 — Fieno 1. qual. 3 90 — Id. 2. qual. 3 50 — Paglia 4 50 — Uova alla dozzina 0 80 — Cipolle al mirin da 0 60 a 0 70 — Patate 0 50 a 0 60 — *Tasso del pane* — Grissino al chil. cent. 34 — Fino 34 — Casalingo 26 — Brune 15.

CARMAGNOLA, 13 settembre. — Ettolitri Frumento L. 15 86 — 90 Segala 10 15 — 80 Avena 8 45 — 120 Meliga 9 51 — 110 Riso 28 12 — 000 Patate 0 00 — 000 Castagne fresche 0 00 — 00 Id. secche 0 00 — 00 Buoi a mani 1. q. 0 00 — 00 Id. 2. q. 0 00 — 20 Vitelli 1. q. 7 25 — 180 Id. 2. q. 6 00 — 30 Giovenche 4 70 — 00 Maiali 00 00 — 00 Maiali da latte per capo 00 00 — 1000 mtr. Canapa greggia 5 85 — 000 Id. lavorata (ristà) 00 00 — 500 Cordame 0 00 — 800 Olio d'oliva 16 00 — 80 Burro 1. qual. 29 30 — 80 Id. 2. q. 27 00 — 1500 Uova alla dozzina 0 80.

13 settembre — Uvaggio 500 mtr. a L. 2 00.

Tasso del pane e della carne.

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 40 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 32 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Id. Casalingo 0 24 — Id. Brune 0 00.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 25 — Id. 2. qual. 1 05 — Id. di buoi a mani 1 15 — Id. maggio e giovenche 0 80 — Id. vacche 0 65.

LASALLE, 13 Tbre. — Grano 1. 14 97 — Meliga 9 25 — Segala 10 00 — Avena 8 12 — Fagiuoli comuni 00 00 — Id. dell'occhio 17 20 — Riso 14 13 — Ceci bianchi 29 31 — Riso nostrano 27 74 — Fieno 1 15 — Id. 2° qual. 0 62 — Paglia 0 47 — Carne di vitello al chil. 1 42.

Stagionatura Sociale delle Seta in Torino.	Id. Tbre.		
Organsino	colli 5	K.	450 67
Trama	colli —	K.	— —
Greggia	colli 2	K.	126 52
Articoli diversi	colli —	K.	— —
Totale colli	7	K.	577 19
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	129	K.	9979 89

Il Direttore-gerente: A. Bartolda.